

RASSEGNA STAMPA

del

03/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-07-2015 al 03-08-2015

01-08-2015 BolognaToday	
Maltempo e nubifragi: tutti i treni	1
02-08-2015 Corriere dell'Umbria.it	
Maltempo: numerosi interventi per alberi caduti e rami spezzati	2
03-08-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Nubifragio di Firenze: aiutati 1.500 passeggeri	3
01-08-2015 Corriere di Bologna	
Dalla Protezione civile agli empori Lavori sociali al posto del carcere	4
01-08-2015 Estense.com	
Ferrarese cade in mountain bike sul Cimone	5
02-08-2015 Gazzetta di Modena	
Pauroso volo in bici per un 29enne	6
01-08-2015 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: nubifragio a Firenze, allagamenti	7
02-08-2015 Gazzetta di Parma.it	
Incendio a Peschici, in azione anche due Canadair	8
01-08-2015 Grosseto Notizie	
Laguna di Orbetello, Coldiretti: "Solidarietà e disponibilità ai pescatori"	9
01-08-2015 Grosseto Notizie	
Laguna di Orbetello, Remaschi: "Ammortizzare danni e aiutare imprese"	10
03-08-2015 Il Centro (ed. Chieti)	
Stato di emergenza per Firenze	11
01-08-2015 Il Centro.it	
Pericolo massi, sgomberate nove famiglie	12
01-08-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Una scossa di magnitudo 2.5 nella zona di Pescocostanzo	13
01-08-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Il rogo riprende vigore Sentiti alcuni testimoni	14
02-08-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Capestrano, Canadair in azione per spegnere l'incendio	15
31-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Il maltempo arriva anche sul Lazio: allerta meteo per il pomeriggio	16
31-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Bologna: lavori socialmente utili anche in ProCiv. Monti: "atto di civiltà"	17
02-08-2015 Il Messaggero (ed. Ancona)	
Mobilitata la Protezione civile a Termini una notte da incubo	19
01-08-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
Incendi senza fine, il prefetto incontra i sindaci	20
02-08-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
Fiumicino, continua l'assedio di fuoco	21
03-08-2015 Il Messaggero (ed. Metropoli)	
Firenze conta i danni dopo il nubifragio Stato di emergenza	22
03-08-2015 Il Messaggero (ed. Ostia)	
Odissea a Termini in 1.500 passano la notte in stazione	23
02-08-2015 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Campo scuola di Protezione civile	24
01-08-2015 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Le fiamme avvolgono Monte Ripoli, distrutti più di trenta ettari di bosco	25

02-08-2015 Il Messaggero (ed. Roma)	
Stop fondi a pioggia ai volontari regionali	26
01-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Piromane: è psicosi	27
03-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Elicottero si schianta sulle Alpi Tre corpi recuperati fra le rocce	28
01-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Carcere, lavori utili per la 'messa in prova'	29
03-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Firenze conta i danni, è emergenza L'Italia si scopre sempre più fragile	30
03-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
In 1.500 costretti a passare la notte in stazione	31
01-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Grandine, danni ai vigneti Chiesto stato di calamità	32
02-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Cade sui sentieri in mountain bike, è grave	33
01-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	
Maltempo, scatta l'allerta	34
01-08-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Ferrara)	
Cade dopo un salto dalla mountain bike, recuperato dal Soccorso alpino	35
01-08-2015 Il Tirreno (ed. Pisa)	
Dai terremoti ci si difende a scuola Intesa Unione	36
01-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pontedera)	
Dai terremoti ci si difende a scuola Intesa Unione-Ingv	37
01-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
Temporalì in agguato, avviso della Regione	38
02-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Versilia)	
Escursionista bloccata da un masso sulle Alpi Apuane	39
02-08-2015 La Gazzetta dello Sport (Ed. Roma)	
Valtellina: si cerca ancora l'elicottero scomparso	40
01-08-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
Protezione civile e turismo esempi positivi	41
03-08-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
<Grazie a tutti i volontari che ci permettono di passare un'estate più serena che altrove>	42
03-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Alert system, nessun annuncio: <Un altro flop>	43
02-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
<Danni risarciti e garanzie per il futuro> La Regione si impegna con i pescatori	44
02-08-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Emergenza sismica e soccorsi ai disabili Laboratorio pilota della Protezione civile	45
01-08-2015 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Protezione civile accordo fatto: <Rischio basso di terremoti>	46
02-08-2015 La Nazione (ed. Siena)	
Danni da grandinate alle colture agricole Chiesto lo stato di calamità naturale	47
02-08-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Nubifragio a Firenze, Nardella: "I profughi aiuteranno la Protezione civile"	48

02-08-2015 La Nazione.it (ed. Viareggio)	
Ragazza incastrata sotto un masso, soccorso alpino sulla Pania	49
02-08-2015 La Nazione.it (ed. Viareggio)	
Ragazza incastrata sotto un masso, soccorso alpino la libera sulla Pania	50
02-08-2015 La Nuova Ferrara	
Giovane precipita nel bosco con la mountain bike Salvato dal soccorso alpino	51
02-08-2015 La Nuova Ferrara	
Cade sulla pista di downhill: va all'ospedale	52
01-08-2015 La Nuova Ferrara.it	
Ferrara, cade in mountain bike sul Cimone: all'ospedale	53
02-08-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
Maltempo e strade chiuse, come raggiungere lo stadio	54
01-08-2015 Latina Quotidiano.it	
Terremoto a Latina, scossa di magnitudo 2.3 con epicentro in via Epitaffio	55
01-08-2015 LatinaToday	
Terremoto, leggera scossa nei pressi di Latina Scalo	56
01-08-2015 LatinaToday	
Terremoto, leggera scossa a Latina: epicentro in via della Stazione	57
02-08-2015 LatinaToday	
Scossa di terremoto di magnitudo 3.7: paura tra residenti e turisti	58
02-08-2015 Lucca In Diretta.it	
Cade sulla Pania e resta con la gamba incastrata	59
02-08-2015 Lucca In Diretta.it	
Arni, chiusa la strada provinciale per uno smottamento	60
01-08-2015 Modena2000.it	
Cade scendendo in mountain bike dal Cimone, soccorso dal SAER	61
01-08-2015 Modenaonline	
Downhill, incidente sul Cimone: 29enne cade e vola nel bosco	62
01-08-2015 RomaToday	
Incendio a La Pisana: paura per delle abitazioni vicine	64
01-08-2015 RomaToday	
Incendio ad Isola Sacra: fiamme vicino un supermercato	65
01-08-2015 RomaToday	
Incendio nella Riserva della Marcigliana: in fiamme il bosco di Vallericca	66
02-08-2015 Versiliatoday.it	
Bloccata da un masso in montagna, al via i soccorsi	67
02-08-2015 gonews.it	
Nubifragio, Nicchi e Petraglia (Sel): "Stato di calamità e finanziamenti per chi ha subito danni"	68
01-08-2015 gonews.it	
Emergenza Laguna, l'assessore Remaschi: "Aiutare le imprese", il sindaco Paffetti: "Il Governo riconosca la calamità naturale"	69
02-08-2015 gonews.it	
Un masso intrappola un'escursionista sulle Apuane: arriva il soccorso alpino	70
02-08-2015 gonews.it	
Maltempo, Rossi: "Domani firmeremo lo stato d'emergenza"	71
02-08-2015 gonews.it	
Maltempo, aperto il centro coordinamento soccorsi in prefettura	72

02-08-2015 gonews.it	
Nubifragio, Stella (FI) si accoda alle polemiche: "Perché Alert System non ha funzionato?"	73
02-08-2015 gonews.it	
Nubifragio, Noferi (M5S): "Silenzio dai canali del Comune"	74
02-08-2015 gonews.it	
Nubifragio, anche i volontari di CasaPound all'opera	76
02-08-2015 gonews.it	
Nubifragio, parla Nardella: "Bombardamento chirurgico. I profughi ci aiuteranno"	77
02-08-2015 gonews.it	
Alpinisti soccorsi in un crepaccio, c'è anche un fiorentino di 32 anni	78

Maltempo e nubifragi: tutti i treni

in ritardo sulla linea Bologna-Firenze

Non solo i treni regionali ma anche le Frecce sulla Bologna-Firenze-Roma dalle 19 circa sono in ritardo a causa del nubifragio che ha colpito Firenze

Redazione 1 agosto 2015

Non solo i treni regionali ma anche le Frecce sulla Bologna-Firenze-Roma dalle 19 circa sono in ritardo a causa del nubifragio che ha colpito Firenze. Da quanto si apprende, si sarebbe verificato un guasto tra Campo di Marte e Rovezzano, oltre alla caduta rami.

Disagi sono segnalati in tutta la città a causa delle violente piogge in corso dalle ore 18. La sala operativa del Comando di Firenze dei Vigili del Fuoco sta ricevendo decine di chiamate per allagamenti e caduta di rami d'albero. Attualmente sono oltre 20 gli interventi in atto e la Direzione Toscana ha disposto l'invio di rinforzi da Prato e Pistoia.

La zona maggiormente colpita è quella a Sud della città, dove si registrano anche alcuni incidenti stradali. Alcuni tetti sono stati scoperchiati dalla bufera in zona Girone ed alcuni alberi sono caduti in zona Ponte a Ema. Molti anche i sottopassi allagati: nella foto quello nella zona del ponte di Casellina, dove stanno intervenendo Vigili del Fuoco e i volontari dell'associazione La Racchetta. (Firenze Today)

Annuncio promozionale

Maltempo: numerosi interventi per alberi caduti e rami spezzati

Perugia

02/Agosto/2015 - 19:57

N° commenti 0

Pioggia e vento si sono abbattuti sul Perugino nella giornata di domenica 2 agosto; sono stati una quindicina gli interventi per il maltempo eseguiti dai vigili del fuoco di Perugia nel pomeriggio. Alberi e rami caduti, soprattutto, a ostruire strade e passaggi pedonali. Le chiamate sono arrivate in particolare da Pila, San Martino in Colle e la zona del Pievese.

Nubifragio di Firenze: aiutati 1.500 passeggeri

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 03/08/2015 - pag: 2

Bloccati a Termini per il nubifragio di Firenze. È capitato a circa 1.500 passeggeri, provenienti dai treni interessati dai disservizi della linea ferroviaria Roma-Firenze, che nella notte tra sabato e domenica sono rimasti alla stazione, assistiti dalla Protezione Civile. Il sindaco Ignazio Marino, da parte sua, ha chiamato il collega fiorentino Dario Nardella offrendogli «mezzi e uomini della Protezione civile cittadina, nel caso la città di Firenze ne avesse bisogno». I 1.500 passeggeri a Termini sono stati assistiti dalla Protezione Civile di Roma Capitale, in coordinamento con la Prefettura e Ferrovie dello Stato. A loro sono state distribuite principalmente bottigliette di acqua. «I cittadini non erano particolarmente nervosi, perché hanno compreso che il disagio non era dovuto a negligenze o omissioni, ma a cause naturali - racconta Piero Meloni, capoturno della squadra della protezione civile capitolina che ha operato -. Il problema è stato il caldo ma poi abbiamo distribuito subito l'acqua e, per evitare inutili attese, abbiamo avvisato le compagnie di taxi che anche in orario notturno ci sarebbero stati movimenti a Termini». RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dalla Protezione civile agli empori Lavori sociali al posto del carcer
e***

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Bologna data: 01/08/2015 - pag: 6

Accordo tra Comune e Tribunale. Potranno accedervi i colpevoli di reati meno gravi

Ci sono voluti vari richiami e sentenze della Corte di Giustizia europea, ma l'istituto della messa in prova, che permette di estinguere i reati di minore entità con sospensione del processo, è legge anche in Italia da meno di un anno. E il Comune di Bologna si mette al passo con la legge. Tra i primi in Italia, insieme all'Anci Toscana, Palazzo d'Accursio ha firmato una convenzione con il Tribunale di Bologna per l'inserimento di soggetti sottoposti all'istituto della messa in prova in attività e servizi di competenza comunale e di pubblica utilità. A Bologna già 124 persone hanno avuto accesso a questo tipo di misura alternativa e altre 167 sono in lista in d'attesa. Da settembre, le persone che abbiano commesso reati che non comportino un grave allarme sociale, cioè per i quali il Codice prevede una pena inferiore ai quattro anni come stabilito dalla legge 67/2014, potranno richiedere, prima della sentenza, la sospensione del processo e l'avvio di un programma di messa alla prova presso una delle attività convenzionate con il Comune, d'intesa con l'Ufficio esecuzione penale esterna e con il magistrato giudicante. Se la messa alla prova avrà esito positivo, il reato sarà considerato estinto, con un conseguente vantaggio anche per il sistema giudiziario che potrà in questo modo diminuire l'ingolfamento della macchina processuale. Chi accederà alla messa in prova tramite la convenzione firmata da Palazzo d'Accursio, sarà impiegato in lavori di logistica e distribuzione nell'Emporio solidale Case Zanardi o nelle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di competenza della Protezione civile. «Questa delibera è un atto di civiltà ha detto l'assessore alla Legalità Nadia Monti che ha spinto perché venisse firmata la convenzione. L'attività lavorativa è fondamentale per il reinserimento sociale di chi ha commesso reati. È una forma di restituzione alla comunità da parte del reo». Bruno Perla, giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Bologna, ha ricordato che «l'articolo 27 della Costituzione stabilisce che la pena deve essere rieducativa. L'avevamo scritto già nel 1948 e dobbiamo esserne orgogliosi. La messa alla prova è un percorso diverso dal carcere ha aggiunto il magistrato, che in uno Stato democratico deve essere limitato ai colpevoli di reati più gravi e a persone davvero pericolose. Come magistrati, al di là delle carte in ogni processo, abbiamo il dovere di ricordare che dietro ci sono sempre esseri umani». Inoltre, ha ricordato la garante per i diritti delle persone private della libertà personale Elisabetta Laganà: «Le pene alternative sono pene a tutti gli effetti, non sono scorciatoie». L'accettazione della richiesta della messa in prova, inoltre, prevede una valutazione da parte del magistrato che l'imputato non ricada in altre violazioni del Codice penale. La convenzione firmata dal Comune potrà aprire la strada ad altri enti e associazioni che vogliano dare la disponibilità a seguire le persone messe alla prova in percorsi di pubblica utilità. L'attività lavorativa prestata, che non potrà essere inferiore ai dieci giorni, non sarà retribuita. «La città di Bologna ha già mostrato una grande disponibilità ad accogliere questo tipo di percorsi» ha detto la direttrice dell'Ufficio esecuzione penale esterna di Bologna e Ferrara Maria Paola Schiaffarelli. «La messa alla prova qui è già partita con più incidenza che nel resto d'Italia. È indice della generosità di questo territorio e del fatto che questo tipo di percorsi di reinserimento non creano allarme sociale» Andreina Baccaro RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrarese cade in mountain bike sul Cimone

Home » Cronaca, Primo Piano » | di **Redazione**

2 agosto 2015, 0:07 1.201 visite

Ferrarese cade in mountain bike sul Cimone

Il 29enne recuperato dal Soccorso Alpino con un trauma cranico

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs_click()" target="_blank" class="fb_share_link">Condividi

Immagine d archivio

Un 29enne ferrarese caduto in mountain bike mentre percorreva le piste del Cimone a Sestola, nel Modenese, è stato soccorso e recuperato dal Soccorso Alpino dell Emilia Romagna.

Il giovane ferrarese, dopo aver effettuato un salto, era caduto finendo nel bosco al di fuori dal percorso tracciato, in una zona dove l'ambulanza non avrebbe potuto arrivare. Gli uomini del Soccorso Alpino, poco dopo le 16, hanno raggiunto la zona a piedi e recuperato il 29enne in barella, per poi portarlo in un'area in cui era atterrato l'elisoccorso.

Il ragazzo è stato ricoverato all'Ospedale di Baggiovara con un trauma cranico.

Pauroso volo in bici per un 29enne*sestola*

Faceva down hill, salvato dal Soccorso Alpino, ha una gamba rotta

SESTOLA Incidente che ha fatto davvero temere il peggio ieri pomeriggio sulle piste di downhill del Cimone. È accaduto intorno alle 16 nella zona di Ca d Albino, dove E. C., 29enne di Ferrara che stava scendendo sul tracciato, quando è stato il momento di fare il secondo salto ha perso il controllo della bici facendo un volo di una decina di metri che l ha fatto finire in mezzo al bosco, in un punto tanto impervio che non era raggiungibile con l'ambulanza. È stato necessario l intervento della squadra di terra del Soccorso Alpino del Cimone, che l'ha recuperato in barella e trasportato in un punto raggiungibile dall elicottero del soccorso di Pavullo, giunto nel mentre sul posto. Sono stati ovviamente attimi drammatici, perché inizialmente dopo la caduta il ragazzo, a causa del trauma cranico subito, era in stato confusionale e ha avuto un vuoto di memoria non ricordando dove fosse e perché. Poi però ha riacquisito lucidità durante il trasporto a Baggiovara, dove si trova tuttora ricoverato. Secondo il bollettino medico di ieri sera non si trova in pericolo di vita, ma oltre al trauma cranico ha subito la frattura di una gamba. Il Soccorso Alpino fa sapere che «visto il periodo di elevata presenza di persone in montagna, è stata intensificata la vigilanza del Soccorso Alpino sul territorio». (dm)

Maltempo: nubifragio a Firenze, allagamenti

Caduti alberi, cresce livello Arno, sottopassi bloccati da acqua

01/08/2015 - 20:50

0

(ANSA) - FIRENZE, 1 AGO - Un nubifragio, con pioggia, grandine e forti raffiche di vento, si è abbattuto nel tardo pomeriggio a Firenze. Allagamenti e cadute di alberi stanno impegnando le squadre dei vigili del fuoco e rinforzi stanno arrivando da Prato e Pistoia per fronteggiare le richieste di intervento. Si è alzato il livello dell'Arno. Particolarmente colpita la zona sud della città. Il traffico dei veicoli è andato in tilt praticamente in tutta la città: tutti i sottopassi allagati.

Incendio a Peschici, in azione anche due Canadair

Distrutta vasta area di vegetazione, da chiarire le cause

02/08/2015 - 14:40

0

(ANSA) - PESCHICI (FOGGIA), 2 AGO - E' in fase di spegnimento un incendio che ha interessato una vasta zona di Peschici, sprigionatosi, per cause ancora in fase di accertamento, verso le 20 di ieri. La zona interessata è quella della Baia San Nicola. Due squadre di vigili del fuoco del comando provinciale di Foggia e personale della Protezione civile, con l'ausilio di due Canadair, stanno cercando di spegnere le fiamme che hanno distrutto una vasta area di vegetazione. Non si segnalano conseguenze per le persone.

Laguna di Orbetello, Coldiretti: "Solidarietà e disponibilità ai pescatori"

Laguna di Orbetello, Coldiretti: Solidarietà e disponibilità ai pescatori Pubblicato il
1 agosto 2015 alle ore 14:28

da Redazione in Agricoltura, Costa d'argento

Oltre alla solidarietà e la vicinanza ai pescatori colpiti dalla gravissima situazione che si è determinata nella laguna di Orbetello, tramite la nostra struttura Impresa Pesca Coldiretti di Grosseto siamo a disposizione, per quanto nelle nostre possibilità, al fine di percorrere insieme le strade più adatte a dare risposte di tranquillità ai pescatori”.

Così Andrea Renna, direttore di Coldiretti Grosseto, che aggiunge: Non si deve far calare l'attenzione sulla gravissima situazione che si è determinata. Oltre ad individuare le cause, come già si sta facendo, si devono tutelare le aziende e le proprie famiglie che muovono un indotto importante, garantendo numeri di tutto rispetto. Governo e Regione sono al lavoro per i giusti provvedimenti da adottare, ma è indispensabile che lo stato di calamità rappresenti un primo passo utile ad andare incontro ai pescatori, una prevenzione per il futuro e azioni in sinergia per il presente vanno pianificati. Noi siamo a disposizione proprio per questo e non solo ora a riflettori accesi, ma anche e soprattutto per il futuro .

Maurizio Manno, allevatore ittico di Impresa Pesca Coldiretti Grosseto, esprime la sua preoccupazione per la vicenda e la sua completa vicinanza ai pescatori della zona, fortemente toccati dallo stato di calamità naturale che sta riguardando la laguna di Orbetello. Anche la ditta La Rosa srl sta subendo ingenti danni dovuti alle alte temperature che impediscono lo sviluppo di ossigeno nell'acqua.

Laguna di Orbetello, Remaschi: "Ammortizzare danni e aiutare imprese"

Laguna di Orbetello, Remaschi: Ammortizzare danni e aiutare imprese Pubblicato il 1 agosto 2015 alle ore 16:33

da Redazione in Costa d'argento, Notizie dagli Enti

La valutazione della situazione della laguna di Orbetello e della messa in atto di misure per ammortizzare i danni subiti e sostenere le aziende del settore per recuperare i livelli di produzione precedenti.

Questo l'ordine del giorno dell'incontro di oggi a Ansedonia cui è intervenuto l'assessore regionale all'agricoltura, Marco Remaschi, insieme al sindaco di Orbetello, Monica Paffetti, al capogruppo Pd in consiglio regionale Leonardo Marras, al presidente della società Orbetello Pesca Lagunare Pier Luigi Piro. C'erano anche il parlamentare Luigi Dallai e altri esponenti delle istituzioni e associazioni locali.

Un incontro positivo in cui abbiamo valutato la situazione dopo l'emergenza della laguna di Orbetello – afferma l'assessore Remaschi -. C'è da parte di tutti la preoccupazione delle prospettive occupazionali, la necessità di sentire le istituzioni vicine e la ferma determinazione a ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Con il Dipartimento Agricoltura il 30 luglio abbiamo avviato la procedura e attualmente sono in corso di quantificazione i reali danni subiti in correlazione con il Comune e la Provincia di Grosseto .

Da parte della Giunta regionale e del Ministero – prosegue l'assessore - c'è la ferma volontà nel procedere a mettere in atto tutti i provvedimenti che da una parte generino il ristoro dei danni subiti, ma contribuiscano anche al sostegno delle imprese nel corso dei prossimi anni, affinché si riesca a tornare ai livelli produttivi precedenti all'evento. Su questo percorso ci muoveremo nei prossimi giorni in stretto contatto con tutte le istituzioni e associazioni locali .

L'assessore si è detto fiducioso .

Ci tranquillizzano – conclude Remaschi - anche le prese di posizione del Governo, che si sta attivando per la ricerca delle necessarie risorse finanziarie e degli strumenti per metterle in atto .

Stato di emergenza per Firenze

la tempesta di sabato

«»

Richiesta del Comune al governo. Danni pesanti, 4 feriti, uno grave

FIRENZE Dopo la tempesta Firenze conta i danni e il sindaco, Dario Nardella, rientrato dalle vacanze, chiederà lo stato d'emergenza al governo. «Il sottosegretario Luca Lotti è disponibile», ha comunicato Nardella dopo una riunione dell'unità di crisi della protezione civile e la prima giunta sull'emergenza. Nardella ha parlato di «bombardamento chirurgico», di «un tornado di proporzioni impressionanti» nella zona sud, dove sono concentrati i danni. «Ma è troppo presto per quantificarli», ha detto il sindaco. Intanto ha annunciato che già oggi, a supporto della protezione civile, potranno essere impiegati profughi ospiti della Regione Toscana «per il ripristino del verde pubblico». E sempre oggi il presidente della Regione Enrico Rossi firmerà lo stato di emergenza che il Comune ha già chiesto alla Regione. Tra i numerosi feriti resta molto grave il 19enne colpito alla testa da un ramo mentre era a pescare sull'Arno. Ieri notte è stato operato al Cto ed è ricoverato in terapia intensiva. Un'auto è stata colpita da un ramo in lungarno Colombo, tre i feriti. Tragedia sull'A/11 che sembra avere come causa indiretta il nubifragio: due uomini sono morti in un tamponamento mentre tornavano a Firenze per verificare i danni alle case. La città nei suoi quartieri più devastati - Bellariva, Gavinana, Rovezzano - sta lavorando per tornare alla normalità. I lungarni, i parchi e i giardini sono trasformati. Le alberature dei viali semi-distrutte. I vigili del fuoco sono impegnati in un'incessante attività di verifica degli edifici: oltre 360 le richieste di intervento da smaltire. Evacuati gli inquilini di tre palazzi per crollo dei tetti; in altri 23 stabili tetti danneggiati. Inoltre ci sono da fare 200 interventi per rami e tegole pericolanti. Esaurita l'emergenza treni. Col supporto di protezione civile e polizia ferroviaria sono stati assistiti oltre 3mila passeggeri sui convogli bloccati per ore dalle 19 di sabato fino alla notte per l'abbattimento di un traliccio.

Pericolo massi, sgomberate nove famiglie

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Carpineto della Nora, il bollettino meteo convince il sindaco Rosini a firmare una nuova ordinanza

01 agosto 2015

CARPINETO DELLA NORA. Nove famiglie, complessivamente 32 persone, sono state sgomberate a Carpineto della Nora. L'ultima allerta meteo, unitamente ai movimenti franosi che hanno provocato il distacco di enormi massi in contrada Fratte, hanno consigliato il sindaco **Donatella Rosini** a firmare ieri un'ordinanza di sgombero.

Nonostante il finanziamento tempestivo arrivato dalla Regione Abruzzo, che già da lunedì consentirà l'avvio dei lavori necessari per ripristinare la normale viabilità sull'asse stradale, giovedì sera, alle 23, il sindaco di Carpineto è stato costretto a decidere per una misura cautelativa. Già lo scorso marzo, alcuni nuclei familiari erano stati costretti a lasciare temporaneamente le loro abitazioni a causa delle frane che hanno lacerato strade e provocato distaccamenti di massi e costoni.

«Nonostante la macchina amministrativa tra enti minori e superiori si sia mossa con la massima tempestività, il bollettino meteo ha consigliato, e in un certo qual modo costretto, allo sgombero di nove famiglie. Al momento, non c'è un vero e proprio pericolo per le persone costrette a lasciare le case» precisa il sindaco Rosini, «ma è stata presa una forma precauzionale per evitare qualsiasi tipo di rischio». In contrada Fratte, nei giorni scorsi, è addirittura caduto un masso alto due metri per un volume complessivo di oltre 20 metri quadri. Per tamponare l'ultima e improvvisa emergenza, la Regione Abruzzo ha provveduto a stanziare 200 mila euro. Al momento, le necessità per i tecnici impegnati nel piccolo centro di Carpineto della Nora sono doppie: da un lato, quella di sgomberare le strade dai massi, dall'altro, quella di fermare il movimento franoso in atto nei costoni che ha provocato il distacco di enormi pezzi di roccia. Tutte le persone allontanate da casa, grazie al sostegno di amici e parenti, hanno già trovato una sistemazione per i prossimi giorni. I lavori di ripristino dell'asse viario non dovrebbero durare a lungo visto l'immediato stanziamento dei fondi e la rapidità con cui sono stati assegnati i fondi per tamponare l'emergenza.

«C'è stata la massima disponibilità e cooperazione da parte di tutti gli enti impegnati nel fronteggiare questa emergenza», sottolinea il sindaco Rosini. È innegabile

come tutto il comprensorio vestino, così come quello pedemontano pescarese, abbia subito negli ultimi mesi una profonda trasformazione che necessita di approfondimenti e di ingenti finanziamenti per essere messa sotto controllo».

Francesco Bellante

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scossa di magnitudo 2.5 nella zona di Pescocostanzo

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

terremoto

PESCOCOSTANZO. Un terremoto di magnitudo 2.5 è avvenuto nella provincia dell'Aquila ieri alle 14.27 ad una profondità di 8,4 chilometri. Il sisma è stato localizzato dalla dall'Ingv di Roma nel...

Tags terremoto

01 agosto 2015

PESCOCOSTANZO. Un terremoto di magnitudo 2.5 è avvenuto nella provincia dell'Aquila ieri alle 14.27 ad una profondità di 8,4 chilometri. Il sisma è stato localizzato dalla dall'Ingv di Roma nel distretto del Bacino di Sulmona. I Comuni più vicini all'epicentro sono Pescocostanzo, Rivisondoli, Rocca Pia e Roccaraso. Lo sciame sismico in atto da tempo nella zona tra Sulmona e Roccaraso viene monitorato anche dagli studiosi dello Iaresp (www.iaresp.it). «Nelle ultime ore si è intensificato lo sciame sismico in corso già da diverse settimane nella bassa provincia dell'Aquila», spiega il presidente dell'Istituto di ricerca **Leonardo Nicoli**, «l'area interessata si è leggermente ampliata interessando una struttura di circa 16 chilometri in lunghezza e circa 7 chilometri in larghezza.

L'evento più rilevante rimane quello di alcune settimane fa di magnitudo 2.8, ma è in aumento la frequenza dei microsismi percepiti solo dagli strumenti». Prima del terremoto delle 14.27 gli strumenti avevano rilevato due sismi con lo stesso epicentro di magnitudo 1.2, alle 3.29 e alle 6.10.

Tags terremoto

Il rogo riprende vigore Sentiti alcuni testimoni

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

San Marco di Preturo ancora sotto assedio dopo l'incendio di natura dolosa La Forestale ha avviato le indagini individuando alcune tracce interessanti

Tags incendi incendi boschivi

01 agosto 2015

L'AQUILA. La notte non ha spento del tutto il vigore del fuoco e la giornata di ieri è stata di nuovo caratterizzata dalla mobilitazione da parte di vigili del fuoco, forestali e volontari di Protezione civile. Decine di uomini e donne impegnati a San Marco di Preturo sul triplice fronte dello spegnimento definitivo delle fiamme, della bonifica del sottobosco attraverso la separazione tra la parte bruciata e quella intatta, ma a rischio, e quello, non meno importante, delle indagini sui responsabili della devastazione.

La natura dolosa dell'incendio è accertata. Il rogo si è sprigionato due giorni fa a San Marco e si è rapidamente esteso in direzione Monte Rua. «Sul posto», informa una nota della Forestale, «sono intervenuti 10 agenti e diverse squadre della Protezione civile coordinate dall'ispettore superiore Castri con 2 autobotti Mercedes con capacità di carico di 8000 e 2500 litri coadiuvate da 2 Defender attrezzati con moduli Aib da 400 litri. L'incendio ha percorso approssimativamente circa 10 ettari di bosco; le squadre a terra composte da personale forestale e volontari della protezione civile hanno eseguito attività di bonifica. Il personale della Forestale specializzato in tecniche di polizia scientifica, coordinato dal commissario capo **Irene Sebastiani** del Comando provinciale dell'Aquila, ha provveduto a eseguire i rilievi e le repertazioni utili alle indagini necessarie all'individuazione delle cause. Durante queste operazioni, la Forestale ha riscontrato diversi “punti d'insorgenza” che fanno presumere l'origine dolosa dell'incendio e ha provveduto a repertare oggetti, tracce e a effettuare calchi di impronte,

tutti elementi che saranno necessari al prosieguo delle indagini. Il nucleo investigativo, sulla scorta delle risultanze emerse in fase di repertazione, sta svolgendo le indagini del caso “interrogando” persone informate sui fatti e acquisendo prove necessarie a perseguire i responsabili».

Tags incendi incendi boschivi

Capestrano, Canadair in azione per spegnere l'incendio

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

rogo doloso

Da ore Vigili del fuoco, Forestale e Protezione civile lottano per evitare che le fiamme alimentate dal vento si estendano per i boschi

02 agosto 2015

L'intervento dei Vigili del fuoco contro l'estendersi delle fiamme CAPESTRANO. Un grosso incendio, quasi certamente doloso, è in corso da circa tre ore intorno a Capestrano, nella boscaglia che si affaccia in direzione di Bussi sul Tirino. Per domare le fiamme oltre ai vigili del fuoco sono sul posto gli uomini della

Forestale e diversi gruppi della Protezione civile. Sono stati effettuati, per soffocare il fuoco, diversi lanci di liquido ritardante e acqua da elicotteri e Canadair. Un altro incendio doloso era stato spento pochi giorni fa a San Marco di Preturo, una frazione vicina a L'Aquila.

Il maltempo arriva anche sul Lazio: allerta meteo per il pomeriggio

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo per il pomeriggio di oggi che attende intense precipitazioni sul Lazio

ARTICOLI CORRELATI

Venerdì 31 Luglio 2015

MALTEMPO: ALLERTA TEMPORALI AL NORD E SUL MEDIO ADRIATICO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 31 Luglio 2015 - ATTUALITA'

Il maltempo, che ieri ha interessato l'Emilia Romagna e il Veneto e stamattina l'Abruzzo e l'Umbria, sta arrivando anche nel Lazio. A comunicarlo è il Dipartimento della Protezione Civile che ha emesso una allerta meteo.

Sulla base delle previsioni disponibili si prevedono, dal pomeriggio di oggi, venerdì 31 luglio, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio e temporale, più frequenti nei settori interni del Lazio. I fenomeni, caratterizzati anche da rovesci di forte intensità, saranno accompagnati da frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi criticità gialla sulle Regioni coinvolte dal maltempo.

Redazione/sm

Bologna: lavori socialmente utili anche in ProCiv. Monti: "atto di civiltà"

Stipulata una convenzione tra Comune di Bologna e Tribunale per consentire alle persone che hanno commesso reati minori di accedere alla Messa alla prova svolgendo lavori socialmente utili anche in Protezione Civile

Venerdì 31 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

"È un atto di civiltà e di buon senso che dà il via ad un nuovo percorso incentrato sull'abbinamento della cultura della legalità e della solidarietà sociale". Con queste parole Nadia Monti - assessore alla Protezione civile, Legalità, Giovani e Servizi Demografici del Comune di Bologna - commenta la convenzione stipulata tra Comune e Tribunale di Bologna che prevede l'inserimento di persone sottoposte all'Istituto della Messa alla Prova in attività e servizi socialmente utili.

La "Messa alla prova" consiste nella sospensione del procedimento giuridico per reati minori (ad esempio: guida in stato di ebbrezza). Durante la sospensione la persona deve appunto "mettersi alla prova", dimostrare alla comunità la sua intenzione di riparare il danno commesso. Se, al termine delle attività previste, l'esito sarà positivo si potrà ottenere l'estinzione del reato, in caso negativo l'iter giudiziario continuerà seguendo le fasi previste.

La convenzione tra Comune e Tribunale prevede che tra le attività di Messa alla prova figurino impieghi, incarichi e servizi in Protezione Civile e nel Welfare. "È provato che il lavoro sia un elemento fondamentale nella riabilitazione e nel reinserimento sociale per le persone che stanno scontando una pena - spiega l'assessore Monti -. Ecco perchè riteniamo che attività simili siano utili anche in fase di pre-condanna. Fare qualcosa per la comunità per riparare al danno commesso dà anche un messaggio di attenzione al cittadino: intervenire sull'ambiente, nel sociale e per l'integrazione genera azioni che entrano nella vita quotidiana di tutti i cittadini e avvicinano le due realtà".

Per quanto riguarda il settore della Protezione Civile, le persone ammesse alla Messa alla prova potranno essere di supporto al volontariato attraverso attività di front office, back office, archiviazione e logistica, ma anche informazione alla popolazione sui rischi (idrogeologico, idraulico, sismico, incendi), attività di prevenzione, monitoraggio e piccole manutenzioni. Queste ultime infatti potranno venire studiate anche sulla base delle competenze dei singoli soggetti. Infine non è esclusa la possibilità che possa venire studiata una forma di aiuto anche in situazioni di emergenza. Quello che è fondamentale è che le attività che verranno affidate alle persone in Messa alla prova permettano di ricoprire ruoli per i quali non è necessario un percorso di formazione specialistica e quindi di particolare responsabilità. In ambito sociale invece si prevedono inserimenti, attività e servizi all'interno dell'Istituzione per l'Inclusione sociale del Progetto Empori Solidali - Case Zanardi.

Il numero massimo di individui coinvolgibili è di 20 adulti per una durata biennale. Il lavoro di pubblica utilità sarà una prestazione non retribuita e di durata non inferiore ai 10 giorni (anche non continuativi) e potrà essere svolta presso lo Stato, gli Enti Pubblici o Organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato. "L'accordo - continua sempre Nadia Monti - crea una cornice utile sotto diversi aspetti: da un lato lavora nella direzione di rieducazione della persona che ha commesso un reato, dall'altro alleggerisce gli Uffici Giudiziari e in ultimo genera una rete di aiuto e di sostegno sociale e alle Pubbliche Amministrazioni che non richiede costi aggiuntivi".

Il nuovo Istituto della Messa alla prova - introdotto con Legge 67/2014, interviene dunque nella fase processuale precedente alla sentenza e consente all'imputato di richiedere lo svolgimento di un programma di trattamento elaborato d'intesa con l'Ufficio Esecuzione Pena Esterna e recepito dal Magistrato nell'Ordinanza di sospensione del processo. Il programma mette al centro la responsabilità della persona che si assume quindi un impegno specifico volto a elidere o attenuare le conseguenze del reato commesso. La firma della convenzione avverrà a settembre 2015.

"Posso dirmi veramente molto soddisfatta per il progetto realizzato - conclude l'assessore Monti - che pone il Comune di Bologna come primo ente pubblico a livello italiano ad aver stipulato questo accordo per il nuovo Istituto della Messa alla prova. Mantenendo come obiettivo la giustizia riparativa abbiamo coniugato assieme la legalità e la valenza sociale".

Bologna: lavori socialmente utili anche in ProCiv. Monti: "atto di civiltà"

Sarah Murru

Mobilitata la Protezione civile a Termini una notte da incubo**I DISAGI**

ROMA Dopo gli aerei, i treni. No, non è un'estate fortunata per chi viaggia. Ieri sera Giulia, una ragazza, spiegava disperata dalla Frecciarossa in cui era di fatto prigioniera: «Siamo arrivati quasi ad Arezzo e ora ci fanno tornare indietro. Cosa troveremo a Termini?». Giulia era una dei 3.000 passeggeri bloccati dalla tromba d'aria che si è abbattuta sulla zona di Firenze. Per aiutarli sono intervenuti anche gli uomini della protezione civile. Millecinquecento viaggiatori sono stati fatti tornare a Termini (dove ad aspettarli c'era la protezione civile) dopo che i treni erano ormai arrivati in Toscana. E nella stazione più importante del Paese c'è stato il caos. Un altro passeggero, Riccardo, faceva sapere: «Siamo bloccati a Pontassieve da quattro ore in treno, non ce la facciamo più».

L'INCIDENTE

In particolare l'origine della divisione in due dell'Italia è il danneggiamento, tra Firenze Campo di Marte e Firenze Rovezzano, del portale di sostegno della linea elettrica aerea sia della linea convenzionale, sia della Direttissima Firenze - Roma. Hanno spiegato dalla Ferrovie: «In quel tratto camminano affiancate, così sono stati disalimentati entrambi i binari delle due linee». Cosa ha spezzato in due il traliccio? Secondo i primi riscontri i pezzi di un tetto di una casa scoperchiata da una tromba lo hanno piegato, dando così origine al calvario di chi era in viaggio e all'Italia divisa in due. I tecnici delle Ferrovie hanno lavorato tutta la notte per ripararli, ma intanto si è creata una coda di treni regionali e ad alta velocità bloccati lungo la linea. A un certo punto la decisione più difficile da prendere: fare tornare indietro le Freccie già partite da Termini. Questo ha avuto un effetto caos sulla stazione dopo l'una: se prima, malgrado partenze e arrivi avessero accumulato ritardi anche di quattro ore, c'era una sostanziale calma e rassegnazione, con l'arrivo di 1.500 passeggeri a cui serviva assistenza e in molti casi un alloggio la situazione è divenuta più complicata. Trenitalia ha garantito: «Per i clienti coinvolti è previsto il rimborso del biglietto, pernottamenti e la massima assistenza». Lo stesso è accaduto per i treni da nord diretti a Roma: «Dieci dei 14 convogli che stavano percorrendo la dorsale direzione Roma sono stati deviati lungo la linea tirrenica, via Firenze - Pisa - Grosseto, gli altri 4 saranno retrocessi a Milano». In aiuto dei treni bloccati a Firenze sono state inviati mezzi della protezione civile, ambulanze e assistenza medica. «Stiamo distribuendo anche generi di conforto» hanno raccontato.

I RACCONTI

E se a Termini poco prima dell'una è arrivato il primo treno rimandato indietro, da molti altri convogli, in alcuni casi fermi in gallerie, arrivavano testimonianze di una situazione assai complicata. A mezzanotte Riccardo Zambon scriveva su Twitter: «Sono bloccato da quattro ore su un treno a Pontassieve, pietà». Racconto simile da Andrea Maurelli: «Siamo in treno da circa 6 ore». Calvari in varie stazioni di Italia, a Bologna in molti hanno dormito in stazione. No, non è una estate fortunata per viaggiare.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi senza fine, il prefetto incontra i sindaci

SUD PONTINO

Prosegue lo stato di allerta per la situazione degli incendi del Sud Pontino. Da Spigno Saturnia Superiore fino a Terracina le colline e gli avancorpi delle montagne presentano ormai un'unica grande chiazza marrone scuro. Uno sfregio che purtroppo nei giorni scorsi si è esteso anche alle aree protette, come il parco regionale dei Monti Aurunci. L'allarme ieri è scattato già dalle prime luci del mattino in due diversi punti della contrada San Donato, alle spalle del cimitero di Itri per poi proseguire sulle montagne di Spigno ed in tardo pomeriggio nuovamente ad Itri, nell'area del monte Fusco (Santuario Madonna della Civita).

Nelle stesse ore il prefetto di Latina Pierluigi Faloni, facendo seguito alla richiesta del sindaco di Spigno Saturnia Salvatore Vento, ha convocato i sindaci di Castelforte, Gaeta, Fondi, Formia, Lenola, Minturno, Monte San Biagio, Prossedi, Sperlonga, Spigno Saturnia, Santi Cosma e Damiano ed i commissari dei comuni Terracina ed Itri per discutere di possibili strumenti di contrasto. Alla riunione hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Agenzia Regionale di protezione civile della regione Lazio, i comandanti dei vigili del fuoco, del corpo forestale dello stato, della polizia provinciale e i responsabili della protezione civile delle associazioni di volontariato delle zone interessate. Dopo un primo confronto riservato alle forze di polizia e agli operatori tecnici, la riunione di ieri alla presenza delle amministrazioni comunali è servita soprattutto per prevedere un rafforzamento delle forze in campo. In particolare la polizia provinciale fornirà un supporto ai vigili del fuoco ed al corpo forestale nelle attività di avvistamento degli incendi «attività - si legge in una nota - che consentirebbe interventi più tempestivi a tutela della vita umana e del patrimonio boschivo». Il prefetto è poi riuscito a strappare un importante impegno da parte del comandante regionale del corpo forestale. Saranno messe a disposizione del comando provinciale del corpo ulteriori unità, «al fine di rinforzare ed intensificare le risorse umane impegnate nelle attività di spegnimento degli incendi». Ma nell'incontro è stato riconosciuto anche l'apporto fondamentale dato dalle associazioni di protezione civile. «I volontari - ha ricordato il prefetto - stanno dando prova della loro professionalità e della presenza costante ed incessante sul territorio provinciale, garantendo, con spirito di dedizione e di collaborazione, attività di presidio, monitoraggio e contrasto agli incendi boschivi». Alle associazioni sono state fornite anche ampie rassicurazioni di sostegno anche economico da parte della Regione Lazio e dei comuni con cui sono in atto convenzioni.

Antonello Fronzuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiumicino, continua l'assedio di fuoco

Tre operatori sono stati accompagnati al Grassi perchè avevano difficoltà respiratorie per intossicazione da fumo

ISOLA SACRA

Fiumicino ancora sotto scacco delle fiamme. Un'estate da inferno per il comune costiero costretto a subire il terzo incendio in pochi giorni.

L'ultimo rogo è scoppiato poco prima delle 13 di ieri all'Isola Sacra. Lunghe lingue di fuoco per tre km di fronte si sono alzate da via Valderoa. L'innescò sarebbe scattato da un campo incolto di proprietà privata, a diversi chilometri di distanza dall'aeroporto "Leonardo da Vinci", già messo a dura prova dall'emergenza scoppiata a Focene mercoledì scorso. Questa volta, per fortuna, i danni e disagi sono stati contenuti. Solo tanta paura quando il fuoco ha lambito le abitazioni.

I SOCCORSI

I primi ad arrivare sul posto sono stati gli uomini della protezione civile "Nuovo Domani" che via radio hanno chiamato i rinforzi dei vigili del fuoco. Quattro le squadre intervenute e solo grazie all'utilizzo delle autobotti si è riusciti ad avere ragione delle fiamme. Tre pompieri sono anche dovuti ricorrere alle cure mediche. Il fumo non ha dato loro tregua. I loro occhi lacrimavano e avevano difficoltà a respirare. Si è trattato di una lieve intossicazione. Ancora da accertare le cause dell'accaduto. Carabinieri e polizia hanno effettuato diversi sopralluoghi alla ricerca di qualche indizio che possa far capire se ci sia stato dolo oppure no.

Gli inquirenti stanno anche valutando se ci possa essere un collegamento tra questo episodio e il grave precedente di Focene che ha mandato in tilt l'hub internazionale. L'allerta resta alta anche per i prossimi giorni. Le temperature alte, le folate di vento e qualche mano criminale potrebbero giocare brutti scherzi e far riaccendere gli altri focolai che sono ancora incandescenti.

IL FOCOLAIO

L'amministrazione comunale si è affrettata a chiarire che il terreno da dove è partito l'incendio è di proprietà privata e, allo stesso tempo, ha lanciato la linea dura contro chi abbandona rifiuti in strada. Proprio un cumulo di immondizia, si pensa, possa essere stata la causa dei roghi di mercoledì scorso. A Fregene sono stati già sanzionati alcuni incivili. Da una parte i maggiori controlli di parchi e pinete, dall'altra il super lavoro della protezione civile che non esclude di raddoppiare i pattugliamenti. Intanto, l'opposizione alza gli scudi e punta il dito contro il sindaco Montino per l'incuria e la mancata bonifica delle aree verdi che potrebbero risultare di nuovo la causa di altri possibili incendi.

Mirko Polisano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Firenze conta i danni dopo il nubifragio Stato di emergenza

Firenze conta i danni dopo il nubifragio «Stato di emergenza»

In una sola notte caduta la pioggia di un mese. Riaperta la ferrovia Misure contro gli sciacalli, operato il ragazzo travolto da un albero

MALTEMPO

FIRENZE Tetti crollati, palazzi evacuati, una ventina di feriti. E poi alberi sradicati, allagamenti, centinaia di chiamate al pronto soccorso. Oggi Firenze si è svegliata con il sole, ma la città conta i danni lasciati dal nubifragio che l'ha colpita sabato sera. Quello che si è abbattuto nella nostra città «è stato un tornado di proporzioni impressionanti per l'intensità e per lo spazio che ha interessato». Così ha dichiarato il sindaco di Firenze Dario Nardella che ha comunicato al termine della riunione dell'Unità di Crisi della Protezione Civile, di voler chiedere al Consiglio dei ministri lo stato di emergenza. Il sindaco ha parlato di danni concentrati soprattutto nella zona sud della città «ma è troppo presto per quantificarli», ha detto. Intanto, però ha annunciato che già oggi, a supporto della protezione civile, potranno essere impiegati profughi ospiti della Regione Toscana. «Saranno utilizzati in particolare per il ripristino del verde pubblico».

I FERITI

Tra i numerosi feriti resta molto grave il 19enne colpito alla testa da un ramo mentre era a pescare con gli amici sull'Arno, a Varlungo. L'altra notte è stato operato al reparto di neurochirurgia del Cto di Careggi ed ora è ricoverato in terapia intensiva. Tra gli incidenti, quello di un'auto colpita da un ramo in lungarno Colombo, tre i feriti. Gravissimo un altro sinistro che sembra avere come causa indiretta il nubifragio: due uomini sono morti in un tamponamento sull'A11 mentre tornavano a Firenze per verificare se le case avessero danni. La città nei suoi quartieri più devastati - Bellariva, Gavinana, Rovezzano - sta lavorando per tornare alla normalità. I lungarni, i parchi e i giardini appaiono trasformati. Le alberature dei viali sono semi-distrutte. Calcinacci, tegole, detriti vengono puliti via dalle strade. Più difficile segare e portare via tronchi e piante pericolanti. I vigili del fuoco sono impegnati in un'incessante attività di verifica degli edifici: oltre 360 le richieste di intervento da smaltire. Evacuati gli inquilini di tre palazzi per crollo dei tetti; in altri 23 stabili i tetti hanno parzialmente ceduto. Inoltre ci sono da fare 200 interventi per rami e tegole pericolanti.

EMERGENZA TRENI

È andata invece a esaurirsi con le ore l'emergenza treni. Col supporto di protezione civile e polizia ferroviaria sono stati assistiti oltre 3.000 passeggeri sui convogli rimasti bloccati per ore dalle 19 di sabato fino a gran parte della notte per l'abbattimento di un traliccio che porta l'alimentazione elettrica ai binari della ferrovia per Roma. Qualche polemica comprensibile per un'odissea inaspettata. Nessun danno ai musei, tranne qualche lieve infiltrazione d'acqua a Bargello e Uffizi. Chiuso il giardino di Boboli. Danni ingenti, invece, all'Anconella, (Publiacqua stima 1 milione di euro), il maggiore impianto dell'acquedotto: da mezzanotte le pompe hanno ridato acqua alle case ma gli alberi, cadendo, hanno sfondato la copertura danneggiando la sala di controllo della "centrale di spinta". L'impianto ora opera in emergenza e così sopperisce al fabbisogno idrico. Secondo una stima in 45 minuti è piovuta la pioggia di un mese e perfino sono caduti 60mila fulmini.

Luigi Fantoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Odissea a Termini in 1.500 passano la notte in stazione

Il nubifragio a Firenze aveva bloccato la circolazione ferroviaria. Sei treni diretti al nord sono dovuti tornare indietro a Roma.

I DISAGI

La notte alla stazione Termini è fatta di annunci che avvertono di ritardi epocali, di corpi abbandonati su zaini trasformati in cuscini, di mugolii di bimbi che chiedono alle mamme: «Quando ripartiamo?». Il piccolo Marco suda, perché è stato il caldo, oltre che la stanchezza il peggior compagno di viaggio dei 1.500 passeggeri bloccati a Roma per il violento nubifragio che ha spezzato in due l'Italia mandando in tilt la linea ferroviaria Roma-Firenze. Sette i treni fermi, sei Frecciarossa tornati indietro a Termini, un regionale che ha proseguito verso il nord. «Ci hanno spiegato che la linea era interrotta per il nubifragio - raccontava ieri notte Silvia, diretta a Milano - abbiamo trascorso ore in treno, poi il ritorno a Roma, è stata una vera odissea». Il primo Frecciarossa è arrivato alle due di notte. Volti stravolti di romani e turisti che erano pronti a iniziare le vacanze ma si sono ritrovati prigionieri in stazione a causa del violento nubifragio a Firenze.

I VOLONTARI

C'è chi come Marta, studentessa, si sentiva un po' perseguitata: «Avevo deciso di prendere il treno invece dell'aereo per evitare i disagi di Fiumicino e invece eccomi qua, costretta a dormire sul pavimento della stazione». Maria ha raccontato la sua odissea in diretta su Twitter: «Tutti bloccati in attesa di sapere se andremo a casa a Milano o se verremo riportati a Roma». E ancora: «Fermi per quattro ore sul treno». Poi la decisione di far tornare indietro i Frecciarossa fino a Roma, in attesa che fosse riparata la linea elettrica aerea tra le stazioni di Campo di Marte e di Rovezzano travolta dal tetto di una casa. Ad assistere la carovana dei disperati molti operatori di Trenitalia e della Protezione civile di Roma Capitale che hanno distribuito bottigliette di acqua, tavolette di cioccolato. Trenitalia ha assicurato per i clienti coinvolti il rimborso integrale del biglietto e anche del pernottamento in hotel. «Il problema principale è stato il caldo - ha spiegato Piero Meloni, capoturno della squadra della protezione civile capitolina ma poi abbiamo distribuito subito l'acqua e, per evitare inutili attese, abbiamo avvisato le compagnie di taxi che anche in orario notturno ci sarebbero stati movimenti a Termini». Diversi turisti infatti hanno deciso di trascorrere la notte in albergo, altri si sono rannicchiati all'interno della sala di attesa adiacente al binario 1 lasciata aperta tutta la notte da Rfi.

LA PARTENZA

Alle 3 il primo binario è stato riattivato, i due della linea direttissima Roma-Firenze interrotti alle 19.30 sono tornati in funzione uno alle 5, l'altro alle 5.45 e poco prima delle sette è tornato tutto alla normalità.

L'assessore di Roma Capitale alla Protezione Civile Maurizio Pucci ha voluto ringraziare «il direttore della Protezione Civile Cristina D'Angelo, il personale e i volontari per l'impegno». Ieri mattina il sindaco Ignazio Marino ha chiamato il collega fiorentino Dario Nardella offrendogli «mezzi e uomini della Protezione civile».

Laura Bogliolo

laura.bogliolo@ilmessaggero.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campo scuola di Protezione civile

Con l'esercitazione pratica di Protezione civile che coinvolgerà il Palazzo Comunale e le zone limitrofe e un convegno sulle attività svolte, termina oggi il Campo-Scuola che per 7 giorni ha visto ragazzi volontari impegnati ad apprendere nozioni e pratiche sugli interventi che la Protezione civile compie. Il gruppo di ragazzi, dai 14 ai 17 anni, (trenta in tutto) è stato ospite presso gli impianti sportivi di Vallettonda dove sono state impartite nozioni di protezione civile e primo soccorso. Nella vita di campo, si sono alternati momenti di gioco a dimostrazioni di antincendio, protezione sanitaria e molto altro. I ragazzi sono stati supportati da volontari adulti, formatori, dai giovani del settore Politiche giovanili e dal settore Psicosociale di Anpas Lazio. «Ogni anno - spiega il sindaco Giancarlo Micarelli - il dipartimento nazionale della Protezione civile organizza campi scuola, per favorire la conoscenza della Protezione civile e la consapevolezza dei rischi. Quest'anno l'Anpas ha scelto Poggio Mirteto, dando così un'opportunità ai giovani e a noi per rafforzare il sistema di protezione civile, anche attraverso la verifica del piano d'emergenza, coinvolgendo le strutture operative presenti in loco».

S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le fiamme avvolgono Monte Ripoli, distrutti più di trenta ettari di bosco**TIVOLI**

Monte Ripoli a fuoco, un incendio ha distrutto tra i 25 ed i 30 ettari di vegetazione e si tratta del più grande rogo avvenuto a Tivoli negli ultimi cinque anni. Le fiamme sono scoppiate dopo le 14 su via di Pomata, strada panoramica sopra Villa Adriana, e sono presto salite verso la sommità del Monte. Essenziale è stato l'intervento del primo elicottero, dei tre che hanno operato per tutto il pomeriggio, che ha subito spento il fronte del fuoco che stava allargandosi e avrebbe potuto minacciare la clinica sanitaria Medicus Hotel. Lambite, inoltre, alcune abitazioni ed il ristorante sulla cima del monte, tutti difesi e tenuti sotto controllo dai vigili del fuoco e dalla protezione civile. Nonostante i primi volontari della protezione civile fossero intervenuti pochi minuti dopo l'avvistamento, il fuoco è stato più rapido di tutti e si era già allargato interessando Monte Ripoli.

Le operazioni di spegnimento del vasto incendio, che ha distrutto macchia mediterranea ed uliveti causando una "ferita" sul fianco della montagna che impiegherà anni per rimarginarsi, si sono protratte fino a sera. Le decine di uomini, e donne, intervenute oltre ai tre elicotteri, due della protezione civile regionale ed uno della forestale, solo verso le 19 si è avuto ragione delle fiamme anche se poi per lo spegnimento di tutto l'incendio c'è voluto ancora del tempo. Sul posto sono intervenute due autobotti dei vigili del fuoco, la forestale che ha coordinato le operazioni, e decine di volontari del Radio Soccorso di Tivoli, delle Misericordie di Villa Adriana, dei Vvaa e del Nucleo Volontari Guidonia. Per gestire la viabilità è stato necessario l'intervento anche della polizia locale anche per agevolare i continui viaggi dei mezzi che dovevano tornare a Tivoli per ricaricare le botti d'acqua.

Ora spetterà agli agenti del corpo forestale dello stato stabilire se si tratta di un incendio doloso o colposo.

Fulvio Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop fondi a pioggia ai volontari regionali

Un nuovo regolamento per l'assegnazione dei fondi alle associazioni di protezione civile regionale: il documento è stato appena licenziato all'unanimità dalla I Commissione presieduta da Baldassarre Favara. Numerose le osservazioni approvate, presentate dallo stesso Favara insieme a Massimiliano Valeriani (Pd) e dai consiglieri del M5s, Valentina Corrado e Gianluca Perilli. Il regolamento, dunque, è pronto per essere discusso e approvato definitivamente in giunta. In base alla nuova legge regionale, tutti i contributi saranno concessi in seguito a bandi, con la sola eccezione del rimborso delle spese sostenute per interventi di protezione civile autorizzati dalla sala operativa regionale. Si tratta, in sintesi, di contributi per la gestione delle associazioni, per la manutenzione delle attrezzature, per coprire gli oneri relativi ai mezzi in dotazione e di contributi finalizzati al potenziamento dei mezzi in dotazione, anche attraverso la concessione in comodato d'uso dei beni. Contributi che, d'ora in poi - così ha fortemente voluto la direzione centrale della protezione civile - non saranno più distribuiti "a pioggia" ma legati alla reale operatività e produttività dei gruppi. Solo per l'emergenza boschiva ogni giorno in campo ci sono 120 squadre, per 400 uomini. Nel regolamento, dunque, vengono specificate le modalità e i criteri per l'erogazione dei finanziamenti, rendendo più stringenti i controlli e le sanzioni per le inadempienze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piromane: è psicosi

AP_SANBENEDETTO pag. 19

IL PIROMANE ormai sta facendo scattare una sorta di psicosi. Ieri mattina una donna ha telefonato ai vigili del fuoco segnalando un incendio in zona S. Silvestro, sulle colline di Cupra Marittima, già al centro di simili eventi. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco che giunti nella zona segnalata, per fortuna, non hanno trovato traccia di incendio. Intanto la polizia locale di Cupra fa sapere d'aver istituito squadre di vigilanza, con la collaborazione del personale della protezione civile, che pattugliano giorno e notte tutto il territorio. Un'attività che vede impegnati, parallelamente, anche i carabinieri delle stazioni che operano in territori a rischio, come Cupra Marittima, Ripatransone e Grottammare e del corpo forestale dello Stato di San Benedetto. Carabinieri e forestale si occupano maggiormente delle indagini che hanno nel mirino il presunto piromane che negli ultimi giorni ha appiccato una dozzina di incendi sul territorio collinare fra Cupra e Ripatransone.

Elicottero si schianta sulle Alpi Tre corpi recuperati fra le rocce

QN_CRONACHE pag. 14

Valtellina, il velivolo era sparito ai controlli. Le ricerche durate 38 ore

APERTE DUE INCHIESTE Non sono partiti segnali di guasti o allarmi prima dell'incidente

Susanna Zambon SONDRIO SONO STATI due alpinisti svizzeri ad avvistare per primi i resti dell'elicottero B3 dell'Elitellina, scomparso in Valtellina da venerdì nel primo pomeriggio, e a permettere il ritrovamento dei tre componenti dell'equipaggio, tutti senza vita. La svolta nelle ricerche dell'elicottero, che ha visto impegnati per 38 ore i velivoli del 118, del Sagf, dei Vigili del fuoco oltre a diversi privati e a una sessantina di uomini a terra, è arrivata alle 6 di ieri mattina. I due alpinisti svizzeri già sabato pomeriggio avevano avvistato l'elicottero e segnalato ai soccorritori la zona precisa, sulla Cima Zocca, a 3.100 metri di quota in Val Masino, ma le squadre non erano riuscite ad avvicinarsi a causa del maltempo e della bassa visibilità. ALL'ALBA di ieri, con le condizioni meteorologiche favorevoli, si sono quindi alzati in volo gli elicotteri, che attorno alle 6 hanno finalmente avvistato il velivolo, poi raggiunto dalle squadre di terra. Per l'equipaggio purtroppo non c'era niente da fare. Il pilota, Agostino Folini, 50enne di Chiuro, e i due assistenti Marco Folini, specialista 34enne di Sondrio, e il motorista 28enne Stefano Olcelli, sono probabilmente morti sul colpo, quando il velivolo si è schiantato contro una parete rocciosa verticale. «Per tutta la notte, tra venerdì e sabato, abbiamo proseguito nelle ricerche aeree, perlustrando dal Passo Marinelli alla Val Codera, grazie anche all'ausilio di un elicottero dell'Aeronautica Militare, nonostante le condizioni meteo continuassero a peggiorare - racconta Massimo Tarabini, vicecomandante provinciale dei Vigili del fuoco -. Purtroppo nella giornata di sabato la nebbia in quota si è fatta sempre più fitta condizionando le ricerche. Nulla, comunque, è stato lasciato al caso o intentato». «Una precisa attività di pianificazione e sinergia ci ha permesso di affinare la zona delle ricerche - spiega Gianfranco Comi, delegato provinciale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico -. Per il recupero delle salme sono state messe in atto le procedure alpinistiche più adeguate, vista la zona impervia». «Le operazioni di soccorso si sono rivelate complesse, sia da un punto di vista operativo che investigativo», afferma poi Christian Maioglio, comandante della Stazione Sagf di Sondrio. SECONDO i primi accertamenti degli uomini del soccorso alpino della Finanza, l'elicottero ha avuto un impatto violento contro la roccia a 3.500 metri di quota sulla cima di Zocca ed è quindi caduto in verticale, a pezzi, lungo una parete, senza incendiarsi. L'Agenzia Nazionale Sicurezza del Volo e la Procura di Sondrio hanno aperto due inchieste: ci si chiede come mai un pilota esperto si sia schiantato e come mai l'elicottero non abbia inviato un segnale d'allarme.

Carcere, lavori utili per la 'messa in prova'

BO_BOCRONACA pag. 8

METTERE a posto le merci nei magazzini del progetto «Empori solidali» di case Zanardi (nella foto sotto), distribuire gli alimenti, aiutare la protezione Civile nella manutenzione di laghi e fiumi. Sono questi i lavori di pubblica utilità che da settembre potranno svolgere in alternativa alla detenzione gli imputati di un processo penale che sceglieranno di avvalersi dell'Istituto della messa alla prova, introdotto con la legge 67 del 2014, per i reati meno gravi, con una pena non superiore a quattro anni. L'Amministrazione di Bologna è la prima in Italia ad attivare una convenzione con il Tribunale per l'inserimento di persone sottoposte alla messa alla prova in attività e servizi di competenza comunale. L'accordo sarà sottoscritto a settembre e gli altri soggetti coinvolti saranno la Protezione Civile e il progetto «Empori solidali» di Case Zanardi, ma in futuro potrà essere allargato ad altri. Potranno essere coinvolte fino ad un massimo di 20 persone contemporaneamente per un minimo di 10 giorni fino a un massimo di sei mesi. «Questa collaborazione tra amministrazione locale e autorità giudiziaria è un atto di buon senso e ha lo scopo di realizzare azioni di prevenzione e d'inclusione sociale», ha spiegato l'assessore alla Legalità Nadia Monti, promotrice dell'iniziativa. Al momento - ha spiegato il direttore dell'Ufficio esecuzione penale esterna (Uepe) di Bologna Maria Paola Schiaffini nel corso della presentazione del progetto - le persone in messa alla prova, che sono impegnate in attività presso associazioni private «sono 124, mentre al 31 marzo erano 52. Quelle in attesa sono 167». Maddalena Oculi

Firenze conta i danni, è emergenza L'Italia si scopre sempre più fragile

QN_PRIMOPIANO pag. 5

Sindaco e governatore si rivolgono a Palazzo Chigi: ora aiutateci

PROFUGHI AL LAVORO La proposta del Comune: da oggi nelle strade con la Protezione Civile

Ilaria Ulivelli FIRENZE A 19 ANNI è stato colpito da un ramo strappato al suo tronco dal clima impazzito, mentre era a pescare sull'Arno con due amici: lo hanno operato per i postumi di un grave trauma cranico al Cto di Careggi, ora è in prognosi riservata. Con lui, in condizioni meno gravi, altri nove feriti in ospedale. La furia del vento aveva ucciso lo scorso anno a Firenze, al parco della Cascine, zia e nipotina di due anni. Tragedie. Un dolore ancora vivo. Un'Italia fragile, in balia di una natura che, probabilmente, ci rimette il conto dei nostri errori, presunzioni umane: Milano un anno fa, Veneto, tre settimane fa. La nevicata eccezionale di Roma. Tutto fuori dal clima delle nostre latitudini. Torna il vento a Firenze, stavolta carico di secchi pioggia, la grandine a sassate: sabato alle 20 le tegole del tetto roteano impazzite fino a falciare i cavi che alimentano la linea ferroviaria Firenze-Roma e spaccano in due l'Italia, lasciando migliaia di passeggeri nel panico sui treni fermi e disperati in attesa nelle stazioni (1.500 a Roma Termini). L'elettricità è mancata anche a 25mila utenze private; ancora 2mila sono senza corrente. I numeri del day after fanno paura. Ventotto famiglie sfollate in città, 5 nell'area metropolitana. Case scoperciate, appartamenti allagati, garage e cantine annegati. Poi gli alberi, una strage: 330 quelli abbattuti dal vento impazzito, altrettanti, probabilmente, quelli ora pericolanti che saranno buttati giù per ragioni di sicurezza. In un anno il saldo degli alberi cancellati dal meteo avverso ci fa dire addio a mille piante. OGGI il presidente della Regione Rossi e il sindaco Nardella chiederanno lo stato di emergenza al consiglio dei ministri, dopo aver già contatto il sottosegretario Lotti. Quantificare i danni non è ancora possibile: si parla di milioni e milioni. Uno servirà solo per risistemare la palazzina dell'acquedotto, nell'occhio del ciclone, che ha lasciato qualche decina di migliaia di cittadini con i rubinetti a secco per alcune ore. Più che un ciclone, il nubifragio di sabato sera «è stato un tornado di proporzioni impressionanti per l'intensità e per lo spazio che ha interessato», dice il sindaco Dario Nardella al termine della riunione dell'unità di crisi della protezione civile, prima di chiudersi in una giunta straordinaria e fare la conta dei danni. La città più che in ginocchio è distesa. In un anno è la terza volta che il meteo gioca scherzi cattivi. Nardella è tornato da poco: nel pomeriggio di ieri è atterrato a Peretola con il primo volo disponibile da Londra, poco dopo le cinque, lasciando la moglie e i tre figli in vacanza. Ha capito che non poteva continuare a gestire a distanza una situazione che aveva cominciato a suscitare vespai: poteva essere un suicidio politico. Con l'accusa dalle opposizioni di non aver avvisato in tempo la cittadinanza utilizzando l'Alert System, un sistema di chiamata della protezione civile che raggiunge tutte le utenze fisse con un messaggio preregistrato. «Avevamo dato l'allerta giallo della protezione civile - replica il sindaco - La verità è che il clima è mutato e situazioni di questo tipo non succedono più ogni vent'anni, ma accadono spesso, quindi dobbiamo essere pronti a rispondere con l'emergenza». «È STATO un 'bombardamento chirurgico' nella zona sud-est della città», ha detto Nardella ricordando che in 40 minuti sono caduti 45 millimetri di pioggia. I danni sono tutti concentrati in questa zona, oltre agli edifici privati hanno colpito sette scuole, sette impianti sportivi, un ospedale, l'Iot Palagi dove oggi non saranno in funzione alcuni servizi. Al lavoro ci sono 200 uomini della protezione civile, 100 dei vigili del fuoco. Ma non basta. Per rialzare Firenze servirà anche l'aiuto dei profughi che da oggi penseranno al verde.

In 1.500 costretti a passare la notte in stazione

QN_PRIMOPIANO pag. 5

ROMA BLOCCATI alla stazione Termini a causa del nubifragio di Firenze. È capitato a circa 1.500 passeggeri, provenienti dai treni interessati dai disservizi della linea ferroviaria Roma-Firenze, che l'altra notte sono rimasti fermi alla stazione centrale di Roma, assistiti dalla Protezione Civile di Roma. Il sindaco Ignazio Marino ieri mattina ha chiamato il collega fiorentino Dario Nardella offrendogli «mezzi e uomini della Protezione civile cittadina, nel caso la città di Firenze ne avesse bisogno». I 1.500 passeggeri a Termini sono stati assistiti dalla Protezione Civile di Roma Capitale, in coordinamento con la Prefettura e Ferrovie dello Stato. A loro sono state distribuite principalmente bottigliette di acqua nell'attesa ma il protocollo della Protezione Civile aveva previsto anche coperte che, considerato il caldo torrido, sono rimaste inutilizzate.

Grandine, danni ai vigneti Chiesto stato di calamità

MO_VETSASSUOLO pag. 17

- MARANELLO - NERO il cielo di giovedì sera, nera la situazione che la grandinata dell'altro ieri si è lasciata dietro in tutta l'area pedecollinare. Da San Michele (Sassuolo) la pioggia si è trasformata in grandine, sempre di più e sempre più grossa man mano che ci si spostava verso Est. Colpiti in ordine Nirano, nel territorio di Fiorano, dov'è stato toccato anche il capoluogo, Torre delle Oche, Fogliano, la Lucchina e Gorzano, Torre Maina a Maranello (toccato anche qui il capoluogo), poi ancora nel territorio di Castelvetro Puianello e Levizzano; a cadere chicchi grandi come noci, anche per venti minuti di fila e ieri se ne vedevano ancora di chicchi nei campi. Con un'intensità più modesta grandine anche su Villabianca (Marano), Campiglio e Vignola. Le zone più colpite e danneggiate sono quelle nei territori di Fiorano e di Maranello; proprio quest'ultimo Comune appena un mese fa fu l'epicentro di un'altra tempesta con danni al seguito; allora però era stato il vento a fare il più con alberi sradicati e rami rotti, stavolta a 'picchiare' di più sono stati i chicchi ghiacciati. E a pagarne dazio è l'agricoltura. Nelle aziende agricole più colpite si salterà la vendemmia 2015, con i vigneti completamente defogliati e i grappoli già sulla pianta e in maturazione caduti a terra; qui si parla soprattutto di uva da lambrusco Grasparossa la cui produzione, per quest'anno, era già prevista in calo nei volumi per via del caldo di queste settimane. Incerta la situazione per il prossimo anno, anche sui frutteti colpiti nonostante i frutti già raccolti, visto che gli effetti della grandine si fanno sentire anche a un anno di distanza. Devastate anche le orticole. Incerto l'aiuto da parte delle assicurazioni: quelle colpite sono produzioni che a differenza di altre raramente si assicurano e il rischio è che danni e mancati guadagni cadano tutti sulle spalle degli agricoltori. «A fronte della straordinarietà dell'evento meteorologico, sopraggiunto dopo un periodo già difficile per la campagna caratterizzato da caldo anomalo e siccità - spiegano le associazioni di categoria: Coldiretti, Cia, Confagricoltura e Copagri - abbiamo inoltrato agli enti competenti la richiesta di dichiarazione dello stato di calamità». Dove non è arrivata la grandine a far danni è stato il forte vento, con tegole volate via e segnalazioni di alcuni fienili e stalle con coperture in lamiera divelte, con numerosi interventi dei vigili del fuoco. Nelle colline di Fiorano si sono registrati anche black out sia della luce che delle linee telefoniche, fino anche a mezzanotte. Andrea Minghelli

Cade sui sentieri in mountain bike, è grave

MO_APPENNINO pag. 20

Sestola, il ciclista è stato salvato da una squadra di terra del Soccorso alpino

- SESTOLA - GRAVE incidente ieri pomeriggio a Sestola, lungo le piste di downhill del Cimone. Un ragazzo di 29 anni di Ferrara, E. C. le sue iniziali, è caduto dalla bicicletta, uscendo dal tracciato riservato alle mountain bike e 'volando' per ben dieci metri. La caduta accidentale è avvenuta in seguito ad un salto, dopo il quale il ciclista ha perso il controllo della propria bicicletta. Il 29enne è finito in una zona del bosco non raggiungibile con i veicoli e le ambulanze. Per questo è stato necessario far intervenire una squadra di terra del Soccorso alpino, stazione Monte Cimone, per soccorrerlo. I tecnici del Saer hanno raggiunto il giovane a piedi. L'hanno stabilizzato e sistemato in barella, quindi l'hanno trasportato sempre a piedi fuori dal bosco. Vista la gravità del ciclista, che durante la caduta ha battuto la testa più volte, riportando un trauma cranico commotivo, è stato richiesto l'intervento dell'elicottero di Pavullo. Il 29enne è stato portato dai tecnici del soccorso alpino in un'area raggiungibile dall'elicottero, che è riuscito ad atterrare, recuperando il ferito senza bisogno di ricorrere al verricello. Il ciclista ferrarese è stato portato d'urgenza all'ospedale di Baggivoara, dove è stato ricoverato per le fratture multiple riportate. Sul luogo dell'incidente, avvenuto in località Cà d'Albino, lungo le piste di downhill del comprensorio del Cimone, era intervenuta in un primo momento anche l'ambulanza. La posizione impervia raggiunta dalla bicicletta e dal 29enne, ha reso però necessario, come detto, l'intervento del soccorso alpino. Proprio l'elevata presenza di turisti, escursioni e ciclisti sulle nostre montagne, ha reso necessario una maggiore presenza dei tecnici della stazione Monte Cimone del Soccorso Alpino, che in questi giorni hanno intensificato la loro vigilanza sul territorio.

Milena Vanoni

Maltempo, scatta l'allerta

RE_REGGIO pag. 8

La Protezione civile: «Possibili allagamenti e danni per il vento forte»

ALLERTA per il maltempo di ventiquattro ore da stamattina alle 8 fino a domani mattina, diramata dalla Protezione Civile regionale. A preoccupare sono i temporali, il forte vento e le possibili grandinate previsti in tutta l'Emilia Romagna. Un minimo depressionario in progressione verso levante determinerà infatti condizioni di tempo instabile. Da stamattina i fenomeni temporaleschi cominceranno ad interessare le province occidentali; in seguito, col transito del sistema frontale, si prevede lo sviluppo di temporali sparsi o organizzati su tutte le macroaree. I fenomeni saranno accompagnati anche da vento e raffiche, oltre che da possibili grandinate. Già ieri infatti si è verificato un drastico calo delle temperature: la massima a Reggio è stata di 27 gradi, mentre la minima ha toccato i 19 gradi. E oggi caleranno ancora. «Si potranno verificare fenomeni di allagamento localizzato - recita la nota della Protezione Civile - in particolare sottopassi, cantine e terreni agricoli. Saranno inoltre possibili fenomeni di erosione superficiale, smottamenti, forti raffiche di vento o trombe d'aria, con localizzati danni alle coperture ed alle strutture provvisorie con possibili effetti sulla viabilità. Attenzione a possibili danni alle reti aeree di comunicazione, in particolare telefonia ed elettricità». Infine ecco i consigli da seguire: «Mantenetevi costantemente informati sull'evolversi della situazione, agli avvisi diffusi attraverso strumenti e mezzi di comunicazione, di seguire le indicazioni fornite dalle autorità, anche mediante l'emanazione di specifiche ordinanze relative alle criticità in atto nel territori. Si raccomanda a chi risiede o svolge attività in aree individuate a rischio di mettere in atto le necessarie misure di autoprotezione. Si raccomanda ai gestori di attività all'aperto di sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento e della grandine o suscettibili d'essere danneggiati».

Cade dopo un salto dalla mountain bike, recuperato dal Soccorso alpino

1 agosto 2015

Un 29enne stava scendendo sulle piste del Cimone a Sestola. Ora è ricoverato all'ospedale con un trauma alla testa

Un salvataggio del Soccorso alpino (foto di repertorio)

Diventa fan di Modena

Modena, 1 agosto 2015 – Un 29enne di Ferrara è **caduto mentre stava scendendo in mountain bike** sulle piste di downhill del Cimone a Sestola (Modena).

La zona era irraggiungibile dall'ambulanza, per questo si è reso necessario l'intervento del **Soccorso alpino**. I tecnici hanno raggiunto la zona a piedi e recuperato il 29enne in barella, trasportandolo in un'area raggiungibile dall'elicottero di Pavullo.

Il giovane è caduto dopo un salto, uscendo dal percorso tracciato e scivolando per una decina di metri nel bosco. **Ora è ricoverato all'Ospedale di Baggiovara con un trauma alla testa.**

Dai terremoti ci si difende a scuola Intesa Unione

Dai terremoti
ci si difende a scuola
Intesa Unione-Ingv

Rinnovato l'accordo con l'Istituto Nazionale di Geofisica

«Sarebbe bello avere un sismografo artigianale tra i banchi»

PONTEDERA Unione dei Comuni della Valdera e Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ancora insieme. È stato rinnovato ieri mattina, infatti, l'accordo tra l'istituzione territoriale con sede a Pontedera e l'ente di ricerca incaricato di monitorare i fenomeni sismici in tutta Italia. Un patto che mira a educare i cittadini, soprattutto i giovani, riguardo ai terremoti e agli altri fenomeni legati al movimento della Terra. Il primo accordo era stato siglato nel 2010 e, una volta scaduti i termini, si è scelto di rinnovarlo. «Si tratta di una relazione tra due soggetti con compiti ben distinti, ma in qualche maniera complementari. Da una parte l'Ingv, che fa ricerca, e dall'altra l'Unione dei Comuni, che invece utilizza i dati e le indicazioni per formare gli abitanti del territorio», ha spiegato Andrea Sodi, responsabile del servizio di Protezione civile dell'Unione. A ufficializzare il prolungamento della partnership è stato il sindaco di Ponsacco Francesca Brogi, in qualità di delegato alla Protezione civile: «È importante che un settore così difficile da governare, come quello dei fenomeni sismici, sia oggetto della doppia attenzione di Unione e Ingv. Dobbiamo investire sulla formazione dei cittadini, in maniera che sappiano rapportarsi al rischio. Puntiamo molto sulla educazione nelle scuole: dalle elementari ai licei. Il lavoro della Protezione civile si sta rivelando prezioso e mi auguro che siano sempre più coinvolte anche le numerose associazioni di volontariato della Valdera, pronte a fare la loro parte ogni volta che vengono chiamate in causa». Tra i banchi dunque si parlerà di terremoti e di come comportarsi durante le scosse. «È necessario aumentare la percezione del rischio di catastrofi naturali, perché è vero che le nostre zone non sono particolarmente soggette a scosse, ma non è impossibile che esse si facciano sentire. A volte l'epicentro è lontano, ma il movimento si avverte anche a chilometri di distanza». Gilberto Saccorotti, direttore dell'Ingv di Pisa, ha proseguito parlando del personale che opererà nell'ambito del progetto condiviso tra l'Istituto e l'Unione: «Mettiamo in campo forze importanti e lo facciamo perché siamo convinti di poter svolgere un lavoro di grosso impatto». Ma quanto rischia la Valdera in caso di terremoti? E quali sono le zone della Toscana più soggette a scosse? La risposta arriva dal responsabile del Centro di pericolosità sismica dell'Ingv, Carlo Meletti: «In una scala da 1 a 4, in cui 4 rappresenta il livello di minore pericolo, la Valdera si colloca in categoria 3. Il terremoto più forte da queste parti è stato quello di Orciano Pisano, nel 1846. Il problema però sta nei moltissimi edifici presenti in Italia che non sono in grado di attutire neppure terremoti cosiddetti piccoli, ovvero inferiori al quinto grado di magnitudo. Dovremmo procedere con una verifica completa delle strutture, cosa che lentamente sta cominciando a prendere piede». Quindi, il desiderio di Meletti e Protezione civile: «Sarebbe fantastico riuscire a far costruire ai ragazzi delle scuole un sismografo artigianale, in modo che ce ne sia uno in ogni istituto. Gli studenti si accorgerebbero che la terra si muove costantemente, anche quando non ce ne accorgiamo. In Inghilterra, per esempio, c'è un sismografo in tutti gli istituti scolastici». Tommaso Silvi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai terremoti ci si difende a scuola Intesa Unione-Ingv

Dai terremoti ci si difende a scuola: intesa Unione-Ingv

Pontedera: rinnovato l'accordo con l'Istituto nazionale di geofisica: «Sarebbe bello avere un sismografo artigianale tra i banchi» di Tommaso Silvi

01 agosto 2015

PONTEDERA. Unione dei Comuni della Valdera e Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ancora insieme. È stato rinnovato ieri mattina, infatti, l'accordo tra l'istituzione territoriale con sede a Pontedera e l'ente di ricerca incaricato di monitorare i fenomeni sismici in tutta Italia. Un patto che mira a educare i cittadini, soprattutto i giovani, riguardo ai terremoti e agli altri fenomeni legati al movimento della Terra. Il primo accordo era stato siglato nel 2010 e, una volta scaduti i termini, si è scelto di rinnovarlo. «Si tratta di una relazione tra due soggetti con compiti ben distinti, ma in qualche maniera complementari. Da una parte l'Ingv, che fa ricerca, e dall'altra l'Unione dei Comuni, che invece utilizza i dati e le indicazioni per formare gli abitanti del territorio», ha spiegato Andrea Sodi, responsabile del servizio di Protezione civile dell'Unione.

A ufficializzare il prolungamento della partnership è stato il sindaco di Ponsacco Francesca Brogi, in qualità di delegato alla Protezione civile: «È importante che un settore così difficile da governare, come quello dei fenomeni sismici, sia oggetto della doppia attenzione di Unione e Ingv. Dobbiamo investire sulla formazione dei cittadini, in maniera che sappiano rapportarsi al rischio. Puntiamo molto – ha rivelato Brogi – sull'educazione nelle scuole: dalle elementari ai licei. Il lavoro della Protezione civile si sta rivelando prezioso e mi auguro che siano sempre più coinvolte anche le numerose associazioni di volontariato della Valdera, pronte a fare la loro parte ogni volta che vengono chiamate in causa». Tra i banchi dunque si parlerà di terremoti e di come comportarsi durante le scosse. «È necessario aumentare la percezione del rischio di catastrofi naturali, perché è vero che le nostre zone non sono particolarmente soggette a scosse, ma non è impossibile che esse si facciano sentire. A volte l'epicentro è lontano, ma il movimento si avverte anche a chilometri di distanza».

Gilberto Saccorotti, direttore dell'Ingv di Pisa, ha proseguito parlando del personale che opererà nell'ambito del progetto condiviso tra l'Istituto e l'Unione: «Mettiamo in campo forze importanti e lo facciamo perché siamo convinti di poter svolgere un lavoro di grosso impatto». Ma quanto rischia la Valdera in caso di terremoti? E quali sono le zone della Toscana più soggette a scosse? La risposta arriva dal responsabile del Centro di pericolosità sismica dell'Ingv, Carlo Meletti: «In una scala da 1 a 4, in cui 4 rappresenta il livello di minore pericolo, la Valdera si colloca in categoria 3. Il terremoto più forte da queste parti è stato quello di Orciano Pisano, nel 1846. Il problema però sta nei moltissimi edifici presenti in Italia che non sono in grado di attutire neppure terremoti cosiddetti "piccoli", ovvero inferiori al quinto grado di magnitudo. Dovremmo procedere con una verifica completa delle strutture, cosa che lentamente sta cominciando a prendere piede».

Quindi, il desiderio di Meletti e Protezione civile: «Sarebbe fantastico riuscire a far costruire ai ragazzi delle scuole un sismografo artigianale, in modo che ce ne sia uno in ogni istituto. Gli studenti si accorgerebbero che la terra si muove costantemente, anche quando non ce ne accorgiamo. In Inghilterra, per esempio, c'è un sismografo in tutti gli istituti scolastici».

Temporalì in agguato, avviso della Regione

maltempo

La Protezione Civile del Comune di Prato attiverà il proprio livello operativo di "attenzione": i tecnici del Centro Situazioni manterranno un costante monitoraggio circa l'evoluzione delle condizioni meteo

Tags protezione civile maltempo temporalì

01 agosto 2015

Le previsioni del tempo in Toscana PRATO. Il Centro Funzionale della Toscana ha emesso venerdì 31 luglio, un avviso di criticità di tipo "giallo" (ex criticità di tipo "ordinaria").

Per quanto riguarda la zona di allerta di competenza del Comune di Prato - zona "B" (ex zona di allerta "B3")- la validità dell'avviso è estesa per l'intera giornata di sabato 1° agosto.

Le criticità individuata fa riferimento al "rischio temporalì". Per l'intera giornata di sabato 1° agosto, l'aumento della nuvolosità sarà generalizzato su tutta la Toscana. nel corso della mattina e del primo pomeriggio tale situazione può portare all'innescio di fenomeni temporaleschi i quali, comunque (come da previsioni del CFR) dovrebbero avere una "bassa probabilità di accadimento" (fra il 10% ed il 30%) di difficile localizzazione e risultare in ogni caso a carattere isolato.

Ove si dovessero riscontrare tali fenomeni gli stessi potrebbero essere persistenti (per periodi superiori ad 1 ora) e determinare accumuli abbondanti.

Dalla sera di sabato i predetti fenomeni temporaleschi saranno più probabili anche se dovrebbero essere decisamente più brevi e, quindi, condurre ad accumuli al suolo meno consistenti.

In ogni caso l'intero Sistema di Protezione Civile del Comune di Prato attiverà il proprio livello operativo di "attenzione": i tecnici del Centro Situazioni manterranno un costante monitoraggio

circa l'evoluzione delle condizioni meteo per l'intera durata di validità dell' avviso meteo emesso venerdì 31 luglio e si manterranno in continuo contatto con il Centro Funzionale al fine di verificare i successivi bollettini previsioni che saranno emessi.

Tags protezione civile maltempo temporalì

Escursionista bloccata da un masso sulle Alpi Apuane

Stazzema: per aiutare la donna di 35 anni sono entrati in azione i volontari del Soccorso alpino e speleologico di Lucca

Tags incidenti in montagna soccorsi in montagna

02 agosto 2015

STAZZEMA. Soccorsa una donna di 35 anni sulle Alpi Apuane rimasta intrappolata da un masso durante un'escursione nella zona di Canal Barsanti, sulla Pania della Croce, lungo il sentiero da Piglionico a Rifugio Rossi nel pomeriggio di domenica 2. L'area interessata da un forte

carsismo, che spiega le fessure e i buchi nel terreno. I volontari del Soccorso alpino e speleologico di Lucca stanno intervenendo con un paranco meccanico per tentare di spostare il masso che comprime un arto della donna. Inviato sul posto il 118, ma risulta che l'escursionista stia bene.

Tags incidenti in montagna soccorsi in montagna

Valtellina: si cerca ancora l'elicottero scomparso

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA ROMA

sezione: Altri Mondi data: 02/08/2015 - pag: 31

Un elicottero della Elitellina Piove in Lombardia, ma continuano le ricerche dell'elicottero della società Elitellina di cui non si hanno notizie da venerdì, mentre volava in provincia di Sondrio sulle Alpi Retiche Occidentali. A bordo si trovavano tre persone, il pilota e due specialisti. Le ricerche si concentrano nella zona della Val Codera, nel territorio di Novate Mezzola. Le squadre del Soccorso Alpino operano sul terreno. Il velivolo era decollato dal rifugio Marinelli. Testimoni hanno sentito un boato in un orario successivo al decollo, ma è certo che l'elicottero non si sia incendiato nell'impatto.

Protezione civile e turismo esempi positivi

EM_CRONACA pag. 7

A TESTIMONIANZA del lavoro e dei risultati prodotti dalla corralità con cui si è mossa e ha operato l'Unione dei Comuni, il sindaco di Montelupo Paolo Masetti che ha la delega per la protezione civile ha sottolineato che anche l'questo settore ha «cominciato a correre». «Abbiamo firmato la convenzione con il Cesvot - ha aggiunto Masetti - che è importantissima per il volontariato e varato il nuovo piano di protezione civile, spostando questo argomento in cima alla lista delle priorità dopo che per anni era stato in fondo. Questo piano rende efficiente il sistema degli interventi e dobbiamo ringraziare per la loro collaborazione tutti i tecnici dei Comuni che ci hanno lavorato consentendo di realizzare un piano di intervento che tiene conto di tutte le piccole o grandi criticità del territorio. Il coordinamento del volontariato dell'Empolese Valdelsa in materia di protezione civile, inoltre, è un altro grande risultato». Soddisfazione ed entusiasmo anche da parte di Giacomo Cucini, sindaco di Certaldo con delega al turismo che si prepara ad andare all'Expo milanese portando un sistema di offerta turistica completamente rinnovato nella grafica e ripensato nelle modalità e nei contenuti. «L'esperienza a Expo è una vetrina e un esperimento - ha detto - Portiamo il meglio di quello che abbiamo con tutte le filiere del territorio e della manifattura. In quella settimana a Milano il turista non troverà una spartizione temporale dei nostri Comuni, ma la presentazione di un territorio unico con tante eccellenze. Andremo a presentare l'Empolese Valdelsa per tematiche e non per singole aree di appartenenza. Come è andato il bando con la richiesta di adesione da parte delle aziende? Siamo soddisfatti: abbiamo raccolto un numero sufficiente di adesioni e saremo degnamente rappresentati a Expo Milano» Francesca Cavini

<Grazie a tutti i volontari che ci permettono di passare un'estate più serena che altrove>

EM_CRONACA pag. 4

«Grazie a tutti i volontari che ci permettono di passare un'estate più serena che altrove» Così si sono espressi i vertici di Anpas Toscana e Asl 11 durante la cena a Fucecchio

L'ANNUNCIO A ottobre a Fucecchio ci sarà il «Sangue Day» con tutte le P.A. toscane

UN GRANDE SUCCESSO al palazzetto dello sport di via Fucecchiello a Fucecchio, la cena estiva dei volontari e dei donatori di sangue della Pubblica Assistenza di Fucecchio e Stabbia. Un appuntamento che ha riunito a tavola circa 160 persone. La cena dei volontari e dei donatori di sangue è stata come sempre una festa, in particolar modo per ringraziare tutti coloro che gratuitamente prestano un servizio fondamentale alla collettività. Alla serata sono intervenuti come ospiti il sindaco di Fucecchio Alessio Spinelli, l'assessore con delega alla Protezione Civile Alessio Sabatini, l'assessore al sociale di Cerreto Guidi Mariangela Castagnoli, Isio Masini direttore del servizio trasfusionale dell'Asl 11, il referente regionale per la donazione di Anpas Toscana Patrizio Ugolini, il referente regionale di Anpas Toscana alla sanità Dimitri Bettini oltre al vicepresidente di Anpas Toscana Marco Agostini e Andrea Lavecchia, vicepresidente della Pubblica Assistenza di Fucecchio, coordinatore di zona e responsabile regionale Anpas Toscana per la Protezione Civile. Lungo il dibattito che ha animato la serata e ha toccato temi attuali e importanti. A partire dall'Asl 11 e dalle donazioni di sangue, che fanno della nostra azienda sanitaria un modello in Toscana. «Tributiamo un grande grazie alle associazioni che svolgono sul territorio un lavoro eccellente di divulgazione di questo tema così delicato - ha spiegato Isio Masini dell'Asl11 - se la nostra è l'unica azienda sanitaria in Toscana col segno più sulle donazioni lo dobbiamo al lavoro delle tante associazioni che si impegnano sul territorio e portano le persone a donare. Ovviamente di sangue c'è sempre bisogno ma nell'Empolese Valdelsa l'emergenza è contenuta». Patrizio Ugolini ha annunciato che si svolgerà a Fucecchio in ottobre il "Day Sangue Day", una grande iniziativa che convoglierà a Fucecchio tutte le Pubbliche Assistenze toscane nella giornata regionale dei donatori di sangue Anpas Toscana, con l'esposizione da parte degli studenti di alcune scuole fucecchiesi di slogan, disegni e altre forme di comunicazione sul tema della donazione. Infine, Andrea Costagli, responsabile dei volontari, dell'antincendio boschivo e della Protezione Civile in seno alla Pubblica Assistenza di Fucecchio, ha ringraziato i tanti volontari attivi in questo periodo nel servizio antincendio, e nei vari servizi offerti dalla Pubblica Assistenza che quotidianamente impiega 30-35 volontari. Il presidente della Pubblica Assistenza di Fucecchio, Luciano Tafi, ha concluso ricordando che la Pubblica Assistenza ha sempre bisogno di forze fresche e nuovi volontari sono dunque ben accetti.

Alert system, nessun annuncio: <Un altro flop>

FI_PRIMOPIANO pag. 4

Alert system, nessun annuncio: «Un altro flop» «UNA telefonata del sindaco a casa per avvisare in caso di emergenza. È quanto prevede il nuovo servizio di Protezione civile, Firenze alert system». «Questo è l'annuncio contenuto nel comunicato stampa pubblicato il 27 dicembre 2014 dal sindaco Nardella, ma il sistema possiamo dire che non funziona. Non ha funzionato nel marzo di questo anno quando si è abbattuto su Firenze un nubifragio e non ha funzionato ieri, ci domandiamo: a cosa serve?» attacca il coordinatore fiorentino di Forza Italia, Marco Stella. «Sicuramente il servizio è utile, ma per essere utile deve funzionare. Perché ieri non ha funzionato? - si chiede Stella -. A marzo ci è stato detto che non era vera emergenza, ricordo però che il vento quel giorno superò i 100 km orari e sradicò 260 alberi, sabato ancora peggio: i danni sono incalcolabili». «Nelle orecchie dei fiorentini - non usa mezzi termini il presidente dell'Aduc Vincenzo Donvito - c'è ancora l'eco delle telefonate del sindaco Dario Nardella che, qualche giorno fa, li metteva sul 'chi va là' per l'arrivo dell'ondata di caldo, ma di ieri sera nulla. La criticità che l'amministrazione prevedeva era colorata di giallo, moderata. Di colori rossi, niente. Non si sapeva che sarebbe arrivato quel che è arrivato? Mah! Se è così: raccontatelo a qualcun altro». «Poi le solite scene, coi pozzetti intasati e le solite strade allagate, e nuovi alberi abbattuti», continua il presidente dell'Associazione per i diritti degli utenti e consumatori, che sottolinea le responsabilità di Publiacqua e Quadrifoglio e si domanda se ora «qualcosa cambierà? Non credo, ma forse, se al loro posto ci fossero i funzionari della Protezione Civile e/o dell'Esercito...». «Non sono un meteorologo - replica Nardella - e quindi non posso dire se era prevedibile con questa intensità. Di certo l'allerta per un 'codice giallo' era stato dato dalla Regione. Chi fa polemica non sa che questo entra in funzione solo con i codici rossi e, in alcuni casi, con quelli arancioni. In questo caso, quindi, non poteva entrare in funzione».

<Danni risarciti e garanzie per il futuro> La Regione si impegna con i pescatori

GR_CRONACA pag. 4

«Danni risarciti e garanzie per il futuro» La Regione si impegna con i pescatori L'assessore Remaschi ha fatto un sopralluogo a Orbetello

di RICCARDO BRUNI AD ANSEDONIA ieri è stata la volta dell'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi, che, raggiunta la struttura dei pescatori insieme al sindaco Monica Paffetti e al consigliere regionale Leonardo Marras, ha ribadito l'impegno di Firenze a mettere in atto le misure per ammortizzare i danni subiti e sostenere le aziende del settore per recuperare i livelli di produzione precedenti. In poche parole: mettere al sicuro non solo cento posti di lavoro, ma l'intero indotto ad essi relativo sul territorio. «Un incontro positivo in cui abbiamo valutato la situazione dopo l'emergenza della laguna di Orbetello - afferma l'assessore -. C'è da parte di tutti la preoccupazione delle prospettive occupazionali, la necessità di sentire le istituzioni vicine e la ferma determinazione a ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Con il dipartimento agricoltura già abbiamo avviato giovedì scorso la procedura e attualmente sono in via di quantificazione i reali danni subiti in correlazione con il Comune e la Provincia». All'incontro ha partecipato anche il presidente della cooperativa dei pescatori, Pier Luigi Piro. «Da parte della giunta regionale e del ministero - prosegue l'assessore regionale - c'è la ferma volontà nel procedere a mettere in atto tutti i provvedimenti che da una parte generino il ristoro dei danni subiti, ma contribuiscano anche al sostegno delle imprese nel corso dei prossimi anni, affinché si riesca a tornare ai livelli produttivi precedenti all'evento. Su questo percorso ci muoveremo nei prossimi giorni in stretto contatto con tutte le istituzioni e associazioni locali». Un dramma di proporzioni immense, per tutto il territorio, ma l'assessore si è comunque detto «fiducioso» sul piano delle soluzioni che si prospettano. «Ci tranquillizzano - conclude - anche le prese di posizione del Governo, che si sta attivando per la ricerca delle necessarie risorse finanziarie e degli strumenti per metterle in atto». «Il riconoscimento della calamità naturale da parte della giunta regionale ha rappresentato un primo passo importante nell'aprire i canali di comunicazione con il Governo affinché anche da quest'ultimo ci venga riconosciuto il medesimo status». Lo ha ribadito a margine dell'incontro il sindaco Paffetti. Nei giorni scorsi la prima cittadina ha registrato la disponibilità del ministro Martina a valutare la situazione che rappresenta non solo un danno economico per la cooperativa dei Pescatori, ma anche un danno ambientale di enormi dimensioni. «Grazie all'apertura di questi canali di comunicazione - assicura la Paffetti - sarà possibile avviare l'iter per recuperare le risorse necessarie per permettere ai pescatori di ricevere gli indennizzi. La stima dei danni, in laguna come in peschiera, saranno ultimate nei prossimi giorni».

Emergenza sismica e soccorsi ai disabili Laboratorio pilota della Protezione civile

LU_MEDIAVGARFAG pag. 13

IL COMUNE di Castelnuovo, insieme ad altri due comuni toscani, è stato scelto dalla Protezione Civile regionale e da Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia) per la sperimentazione di un progetto pilota riguardante il soccorso alla persone con disabilità in caso di emergenza sismica e idrogeologica. Una prima riunione per definire i termini dell'accordo e il cronoprogramma del progetto che partirà in ottobre si è già tenuta in comune a Castelnuovo. Scopo dell'intervento è anche, e soprattutto, quello di far emergere spunti per modificare i piani di Protezione civile comunali e inserire misure di prevenzione e di intervento efficaci e condivise con le associazioni delle persone con disabilità sul territorio.

Protezione civile accordo fatto: <Rischio basso di terremoti>

PI_PONTEDVALDER pag. 16

Protezione civile accordo fatto: «Rischio basso di terremoti» TRANQUILLI, non c'è il rischio di finire come Pompei, Ercolano e Stabia (anche se la prospettiva turistica, ma alungo, sarebbe allettante...). «In Valdera - assicura il responsabile nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il famoso professor Carlo Meletti - non ci sono vulcani né dormienti né tantomeno attivi. E neanche la Verruca, sul versante del monte pisano che fa da sfondo alla Valdera, è un vulcano né lo è mai stato». (Come invece qualcuno sostiene). Anche per i terremoti la Valdera sta abbastanza bene, visto che dalle falde di Volterra al Serra, passando per la piana di qua e di là d' Arno, è tutta in zona sismica 3 (la più grave è la zona 1, poi viene la 2 della Garfagnana, mentre in Toscana c'è soltanto la Maremma in zona 4, la più sicura). «Ma, avverte Meletti - non possiamo escludere completamente terremoti anche pericolosi, mentre possono arrivare in Valdera pericolose onde telluriche dalla Garfagnana o dagli Appennini veri e propri, come già successo». «Il rischio più grosso - spiega ancora il professore - viene però dai tanti edifici pubblici e privati di vecchia costruzione o comunque non adeguati per reggere scosse sismiche anche non fortissime. Per cui è soprattutto in questo senso che bisogna operare. In questo senso e in quello dell'informazione e formazione della popolazione, a cominciare dai bambini dell'asilo, sul comportamento da tenere di fronte a un terremoto, di qualunque intensità». Ma sono valide le esercitazioni anche anti terremoti che si fanno, a esempio, nelle scuole? «Certo che sono valide, ma bisogna fare anche di più». Meletti è intervenuto ieri all'iniziativa dell'Unione Valdera per il rinnovo e l'ampliamento della convenzione con l'Ingv e la protezione civile, già in atto da cinque anni, insieme alla sindaca di Ponsacco e assessora alla protezione civile della Valdera, Francesca Brogi, al responsabile della sezione pisana dell'istituto di geofisica e vulcanologia, Gilberto Saccorotti, ad Andrea Sodi responsabile e Silvia Lorenzana della protezione civile Valdera. M.M.

Danni da grandinate alle colture agricole Chiesto lo stato di calamità naturale

SI_PROVINCIA pag. 10

AGRICOLTURA senese di nuovo in ginocchio a causa delle improvvise grandinate dei giorni e settimane scorse. La conta dei danni della Cia Siena è in alcune zone, drammatica. I danni più gravi in Valdichiana, nei comuni di Montepulciano e Torrita di Siena, dove sono state colpite dalla violenta ed improvvisa grandinata ben 700 aziende agricole. E nei giorni scorsi una precipitazione simile ha colpito anche molte aziende della zona del Chianti. Ad aggravare la situazione di molte aziende danneggiate (circa il 60%) il fatto che non fossero assicurate contro le calamità naturali. Intanto i comuni delle aree interessate hanno avanzato alla Regione la richiesta dello stato di calamità: «Auspichiamo che la calamità venga riconosciuta quanto prima e che possa interessare tutte le aziende danneggiate. In un'estate caratterizzata dal caldo torrido - commenta Luca Marcucci, presidente Cia Toscana - abbiamo dovuto fare i conti con eccezionali precipitazioni, grandinate violente che hanno colpito aree circoscritte nelle quali hanno fatto danni ingenti a strutture e a produzioni. Purtroppo una percentuale importante delle aziende colpite non era coperta da assicurazione. Perché? Intanto perché la crisi economica ha toccato in modo consistente anche l'agricoltura, mentre il costo dell'assicurazione va anticipato e c'è chi non ce l'ha fatta». E fra le altre criticità per l'agricoltura la necessità di un atto regionale che preveda l'assegnazione straordinaria di gasolio agricolo, a causa del caldo torrido delle ultime settimane che fa consumare più gasolio per l'irrigazione.

Nubifragio a Firenze, Nardella: "I profughi aiuteranno la Protezione civile"

Commenti

2 agosto 2015

28 famiglie sfollate, sette scuole danneggiate, impianti sportivi e parchi distrutti. "Sono in corso altre verifiche", ha detto il sindaco tornato da Londra

Il sindaco Dario Nardella

Diventa fan di Firenze

Firenze, 2 agosto 2015 - Il sindaco Nardella è tornato in città dalle ferie londinesi e nella sede della Protezione civile del Comune ha parlato di possibili soluzioni per risolvere quanto prima la situazione di molti fiorentini tutt'ora in ginocchio a causa del nubifragio abbattutosi sulla città ieri sera. "I profughi ospiti della Regione Toscana - ha detto il sindaco - e in particolare quelli che sono a Firenze e nei comuni limitrofi, da domani potranno essere di supporto alla Protezione Civile di Firenze. Saranno impiegati, in particolare, per il ripristino del verde pubblico". Nardella ha aggiunto che tutti i profughi saranno assicurati in seguito all'accordo della Regione con Inail.

Riguardo la catastrofe il sindaco ha poi aggiunto: "E' stato un vero e proprio bombardamento chirurgico, che ha interessato uno spazio limitato nella zona di Firenze Sud Est. E' stato un tornado di proporzioni impressionanti, per intensità e per lo spazio che ha interessato. Ci sono 28 famiglie sfollate. Ma verifiche sono ancora in corso". Nardella ha poi ricordato che sono state sette le scuole danneggiate e anche alcuni impianti sportivi.

Ragazza incastrata sotto un masso, soccorso alpino sulla Pania

Ragazza incastrata sotto un masso, soccorso alpino la libera sulla Pania [Commenti](#)

2 agosto 2015

Le era rimasta la gamba in una fessura e una roccia le impediva di liberarsi

Il Monte Pania (foto Umicini)

[Diventa fan di Viareggio](#)

Garfagnana, 2 agosto 2015 - E' stata liberata la ragazza che era rimasta con la gamba incastrata in una fessura sulla Pania alla Croce. Una roccia le impediva di muoversi ma l'intervento della squadra di volontari del Sast di Lucca, iniziato verso le 13.00, ha permesso a M.P. , queste le iniziali della ragazza residente in provincia di Modena e socia del CAI Sassuolo-Modena, di liberare la gamba incastrata.

Il masso è stato sollevato e pochi minuti dopo è arrivato l'elisoccorso Pegaso 3 che ha recuperato la paziente con il verricello e l'ha trasportata a Massa.

L'incidente è avvenuto nella zona di Canal Barsanti sul sentiero che va da Piglionico verso Rifugio Rossi.

Si tratta di un'area interessata da forte carsismo, il che spiega il perché di fessure e buchi nel terreno. Durante il salvataggio era stato allertato anche il 118 per del personale sanitario aggiuntivo.

***Ragazza incastrata sotto un masso, soccorso alpino la libera sulla Pan
ia***

Commenti

2 agosto 2015

Le era rimasta la gamba in una fessura e una roccia le impediva di liberarsi

Il Monte Pania (foto Umicini)

Diventa fan di Viareggio

Garfagnana, 2 agosto 2015 - E' stata liberata la ragazza che era rimasta con la gamba incastrata in una fessura sulla Pania alla Croce. Una roccia le impediva di muoversi ma l'intervento della squadra di volontari del Sast di Lucca, iniziato verso le 13.00, ha permesso a M.P. , queste le iniziali della ragazza residente in provincia di Modena e socia del CAI Sassuolo-Modena, di liberare la gamba incastrata.

Il masso è stato sollevato e pochi minuti dopo è arrivato l'elisoccorso Pegaso 3 che ha recuperato la paziente con il verricello e l'ha trasportata a Massa.

L'incidente è avvenuto nella zona di Canal Barsanti sul sentiero che va da Piglionico verso Rifugio Rossi.

Si tratta di un'area interessata da forte carsismo, il che spiega il perché di fessure e buchi nel terreno. Durante il salvataggio era stato allertato anche il 118 per del personale sanitario aggiuntivo.

Giovane precipita nel bosco con la mountain bike Salvato dal soccorso alpino

Giovane precipita nel bosco
con la mountain bike
Salvato dal soccorso alpino

Ieri l'incidente, il 29enne ferrarese stava scendendo su una pista di down-hill

Recupero in zona inaccessibile, poi il volo con elisoccorso: ferite e gamba rotta

Un incidente ha fatto temere il peggio per un 29enne ferrarese, ieri pomeriggio sulle piste di downhill del Cimone.

L'incidente è accaduto intorno alle 16 nella zona di Ca' d'Albino, dove E.C., 29 anni di Ferrara stava scendendo sul tracciato quando al momento del secondo salto ha perso il controllo della bici facendo un volo di una decina di metri che l'ha fatto precipitare in mezzo al bosco, in un punto tanto impervio che non era raggiungibile con l'ambulanza. È stato necessario pertanto l'intervento della squadra di terra del Soccorso Alpino del Cimone, che lo ha recuperato in barella e trasportato in un punto raggiungibile dall'elicottero del soccorso di Pavullo, giunto nel mentre sul posto. Sono stati ovviamente attimi drammatici, perché inizialmente dopo la caduta il ragazzo, a causa del trauma cranico subito, era in stato confusionale e ha avuto un vuoto di memoria non ricordando dove fosse e perché, e i soccorritori stessi temevamo il peggio per le sue condizioni. Poi però ha riacquisito lucidità durante il trasporto all'ospedale modenese di Baggiovara, dove si trova tuttora ricoverato. Secondo il bollettino medico di ieri sera non si trova in pericolo di vita, ma oltre al trauma cranico ha subito la frattura di una gamba. Il Soccorso Alpino fa sapere che «visto il periodo di elevata presenza di persone in montagna, è stata intensificata la vigilanza del Soccorso Alpino sul territorio».

Cade sulla pista di downhill: va all'ospedale

Cade sulla pista
di downhill:
va all'ospedale

SUL CIMONE

Intervento dei tecnici della stazione Monte Cimone del Soccorso Alpino per recuperare un 29enne di Ferrara, caduto mentre stava scendendo in mountain bike sulle piste di downhill del Cimone a Sestola. A PAGINA 14

Ferrara, cade in mountain bike sul Cimone: all'ospedale

Un 29enne protagonista dell'incidente sulla pista di downhill

Tags incidenti mountain bike downhill cadute

01 agosto 2015

Una gara di downhill (immagine di repertorio) FERRARA. Intervento dei tecnici della stazione Monte Cimone del Soccorso Alpino Emilia-Romagna per recuperare un 29enne di Ferrara, caduto mentre stava scendendo in mountain bike sulle piste di downhill del Cimone a Sestola (Modena).

Verso le 16 il giovane è caduto dopo un salto, uscendo dal percorso tracciato e scivolando per una decina di metri nel bosco. La zona non era raggiungibile dall'ambulanza, ed è stato così necessario l'intervento della squadra di terra del Saer.

I tecnici hanno raggiunto la zona a piedi e recuperato il 29enne in barella, trasportandolo in un'area raggiungibile dall'elicottero di Pavullo, giunto nel frattempo.

Il ragazzo, con un trauma alla testa, è stato ricoverato all'Ospedale di Baggiovara.

Tags incidenti mountain bike downhill cadute

Maltempo e strade chiuse, come raggiungere lo stadio

I percorsi alternativi in entrata e in uscita in occasione di Fiorentina-Barcellona stasera al Franchi

02 agosto 2015

A causa dei danni provocati dal maltempo, a coloro che stasera dovranno recarsi allo stadio Franchi per la partita dell'International Champions Cup 2015 tra Fiorentina e Barcellona (inizio ore 21), il Comune consiglia di raggiungere lo stadio evitando, se possibile, di passare da Firenze sud.

Per coloro che devono recarsi al Franchi da Firenze sud (Varlungo) si consigliano i seguenti due percorsi alternativi: uscita in via Generale dalla Chiesa, rotonda con la statua di Folon, via della Casaccia, via Aretina; oppure uscita all'altezza di viale Europa dopodiché viale Giannotti, lungarno Ferrucci e Ponte San Niccolò.

In

uscita dalla partita invece, per chi deve andare verso Firenze sud, si sconsiglia di prendere via Aretina. I percorsi consigliabili sono i seguenti:

Ponte San Niccolò, via Coluccio Salutati, viale Giannotti e viale Europa;
oppure Ponte da Verrazzano, viale Giannotti e viale Europa.

Lungo i percorsi di viabilità alternativi per raggiungere lo stadio ci saranno comunque cartelli con le indicazioni delle strade consigliate

Terremoto a Latina, scossa di magnitudo 2.3 con epicentro in via Epitaffio

1 agosto 2015 • Cronaca, Primo Piano

di Redazione - Una scossa di terremoto è stata avvertita a Latina in zona via Epitaffio. Il sisma è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma con coordinate geografiche (lat, lon) 41.52, 12.94 ad una profondità di 6 km.

La scossa ha avuto una magnitudo di 2.3 e l'epicentro è stato proprio localizzato in via Epitaffio. Non si registrano danni a cose o persone, ma la scossa è stata abbastanza chiaramente avvertita da chi si trovava sul posto.

Terremoto, leggera scossa nei pressi di Latina Scalo

Il terremoto di magnitudo 2.3 è avvenuto alle 14.47 - ore italiane; l'epicentro su via della Stazione, nei pressi di Tor Tre Ponti e Latina Scalo. Avvertito non solo a Latina e Sermoneta ma anche nei comuni limitrofi

Redazione 1 agosto 2015

Lieve scossa di terremoto nel primo pomeriggio di oggi, sabato 1 agosto, a Latina.

Il terremoto di magnitudo 2.3 è avvenuto alle 14.47 - ore italiane - ed è stato registrato dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ad una profondità di 6 chilometri. L'epicentro su via della Stazione, nei pressi di Tor Tre Ponti e Latina Scalo - (lat, lon) 41.41, 12.94 queste le coordinate geografiche -.

Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma è stato avvertito non solo a Latina e Sermoenta, ma anche nei comuni limitrofi.

Annuncio promozionale

COMUNI ENTRO 20 CHILOMETRI

Sermoneta (LT)

Latina (LT)

Norma (LT)

Bassiano (LT)

Sezze (LT)

Cisterna di Latina (LT)

Cori (LT)

Pontinia (LT)

Carpineto Romano (RM)

Montelanico (LT)

Rocca Massima (RM)

Roccagorga (LT)

Terremoto, leggera scossa a Latina: epicentro in via della Stazione

Terremoto, leggera scossa nei pressi di Latina Scalo

Il terremoto di magnitudo 2.3 è avvenuto alle 14.47 - ore italiane; l'epicentro su via della Stazione, nei pressi di Tor Tre Ponti e Latina Scalo. Avvertito non solo a Latina e Sermoneta ma anche nei comuni limitrofi

Redazione 1 agosto 2015

Lieve scossa di terremoto nel primo pomeriggio di oggi, sabato 1 agosto, a Latina.

Il terremoto di magnitudo 2.3 è avvenuto alle 14.47 - ore italiane - ed è stato registrato dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ad una profondità di 6 chilometri. L'epicentro su via della Stazione, nei pressi di Tor Tre Ponti e Latina Scalo - (lat, lon) 41.41, 12.94 queste le coordinate geografiche -.

Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma è stato avvertito non solo a Latina e Sermoenta, ma anche nei comuni limitrofi.

Annuncio promozionale

COMUNI ENTRO 20 CHILOMETRI

Sermoneta (LT)

Latina (LT)

Norma (LT)

Bassiano (LT)

Sezze (LT)

Cisterna di Latina (LT)

Cori (LT)

Pontinia (LT)

Carpineto Romano (RM)

Montelanico (LT)

Rocca Massima (RM)

Roccagorga (LT)

Scossa di terremoto di magnitudo 3.7: paura tra residenti e turisti

Scossa di terremoto di magnitudo 3.7 in provincia di Trento

Il sisma nella tarda serata di ieri, intorno alle 22.45. Epicentro a 6 km di profondità. Decine di segnalazioni ai vigili del fuoco

Redazione 2 agosto 2015

1

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita nella tarda serata di ieri, intorno alle 22.45, nella zona sud del Trentino Alto Adige. L'epicentro a 3 chilometri da Ledro, in provincia di Trento.

Secondo l'Ingv (Istituto nazionale di vulcanologia) il terremoto ha avuto un'intensità di magnitudo 3,7.

Sono state decine le chiamate ricevute dai vigili del fuoco, soprattutto nelle zone di Riva del Garda e Arco, in questo periodo affollate dai turisti. Molta paura ma nessun danno, secondo le prime informazioni.

La scossa è stata avvertita anche a Trento, che si trova a 33 km a nord-est dall'epicentro.⁷

La zona in cui è avvenuto il sisma (foto Ingv).

Cade sulla Pania e resta con la gamba incastrata

Domenica, 02 Agosto 2015 13:55 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

Incidente in montagna nel primo pomeriggio di oggi (2 agosto) sulla Pania. Una squadra di volontari del Soccorso Alpino della stazione di Lucca, è partita verso la zona di Canal Barsanti, sul sentiero che che va da Piglionico verso Rifugio Rossi per il salvataggio di una ragazza di 35 anni di Massa che è rimasta incastrata in una fessura nel terreno, e con un masso che le ha bloccato una gamba. Alla fine l'intervento si è risolto nel migliore dei modi e la giovane è stata condotta dall'elisoccorso Pegaso 3 all'ospedale di Massa, ma non è in grvi condizioni.

Quella dell'intervento di oggi è un'area interessata da forte carsismo, che spiega il fenomeno di fessure e buchi nel terreno. I volontari del Sast di Lucca sono intervenuti sul posto con un paranco meccanico per tentare di spostare il masso dall'arto della donna.

Ultima modifica il Domenica, 02 Agosto 2015 17:13

Arni, chiusa la strada provinciale per uno smottamento

Riaperta a carreggiata ridotta la provinciale di Arni Domenica, 02 Agosto 2015 10:19 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il maltempo di ieri (1 agosto) ha provocato una caduta di massi lungo la strada provinciale 13 di Val d'Arni. Lo smottamento causato dalla pioggia ha costretto alla chiusura temporanea della strada, poi riaperta in giornata a carreggiata ridotta. Ieri sera sul posto hanno operato le squadre della protezione civile e gli operai della Provincia, insieme ai vigili del fuoco. A causa della pioggia di ieri, in Valle del Serchio, sono stati diversi gli interventi per rami pericolanti lungo le strade.

Foto di Daniele Celeri

Ultima modifica il Domenica, 02 Agosto 2015 15:09

Cade scendendo in mountain bike dal Cimone, soccorso dal SAER

1 ago 2015 - 114 letture //

I tecnici della stazione Monte Cimone del Soccorso Alpino Emilia Romagna, sono stati impegnati oggi pomeriggio dalle 16 in un intervento di soccorso a Sestola, nell'Appennino modenese, nelle piste di downhill del Cimone. Un ragazzo di 29 anni di Ferrara, che stava scendendo in mountain bike nei tracciati riservati alle biciclette, è caduto dopo un salto, uscendo dal percorso tracciato e scivolando per una decina di metri nel bosco. Per recuperare il ciclista, caduto in una zona non raggiungibile dall'ambulanza, è stato necessario l'intervento della squadra di terra del Saer. I tecnici hanno raggiunto la zona a piedi, e recuperato il 29enne in barella, trasportandolo in un'area raggiungibile dall'elicottero di Pavullo, giunto nel mentre sul posto. Il ragazzo, con un trauma alla testa, è stato ricoverato all'Ospedale di Baggiovara.

Visto il periodo di elevata presenza di persone in montagna, è stata intensificata la vigilanza del Soccorso Alpino sul territorio.

Downhill, incidente sul Cimone: 29enne cade e vola nel bosco

Modenaonline | Ultime notizie da Modena

gorie/si-viaggiare" title="">VIAGGIARE FORMAZIONE /-->

```

Weight; //ed_Related_Record_Link.style.lineHeight = ed_Related_Link_Line_Height + "px";;
ed_Related_Record_Link.style.color = ed_Related_Link_Color; ed_Related_Record_Link.style.textDecoration =
ed_Related_Link_Decoration; ed_Related_Record_Link.style.clear = "none"; ed_Related_Record_Link.style.display =
"inline"; ed_Related_Record_Link.style.border = "0"; ed_Related_Record_Link.style.padding = "0";
ed_Related_Record_Link.style.margin = "0"; if (ed_Related_Record["Title"].length > ed_Related_Result_Lenght){
ed_Related_Record_Link.setAttribute("title", ed_Related_Record["Title"]); ed_Related_Record_Title =
ed_Related_Record["Title"].substring(0,ed_Related_Result_Lenght) + "..."; } else{ ed_Related_Record_Title =
ed_Related_Record["Title"]; } ed_Related_Record_Link.href = ed_Related_Record["Url"];
ed_Related_Record_Link.innerHTML = ed_Related_Record_Title; }else{ //Creo Link del Titolo con sponsor
ed_Related_Record_Link = document.createElement("a"); ed_Related_Record_Link.style.fontFamily =
ed_Related_Link_Font_Family; ed_Related_Record_Link.style.fontSize = ed_Related_Link_Font_Size + "px";
ed_Related_Record_Link.style.fontWeight = ed_Related_Link_Weight; //ed_Related_Record_Link.style.lineHeight =
ed_Related_Link_Line_Height + "px"; ed_Related_Record_Link.style.color = ed_Related_Link_Color;
ed_Related_Record_Link.style.textDecoration = ed_Related_Link_Decoration; ed_Related_Record_Link.style.clear =
"none"; ed_Related_Record_Link.style.display = "inline"; ed_Related_Record_Link.style.border = "0";
ed_Related_Record_Link.style.padding = "0"; ed_Related_Record_Link.style.margin = "0";
ed_Related_Record_Link.target = "_blank"; ed_Related_Record_Link.innerHTML = ed_Related_Record["Title"]
ed_Related_Record_Link.href = ed_Related_Record["Url"]; //Creo div Program Sponsor
ed_Related_Record_LinkProgram = document.createElement("a"); ed_Related_Record_LinkProgram.innerHTML = " " +
ed_Related_Record["Program"]; ed_Related_Record_LinkProgram.style.fontFamily = ed_Related_Link_Font_Family;
ed_Related_Record_LinkProgram.style.fontSize = ed_Related_Link_Font_Size + "px";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.fontWeight = ed_Related_LinkSponsor_Weight;
//ed_Related_Record_LinkProgram.style.lineHeight = ed_Related_Link_Line_Height + "px";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.color = ed_Related_LinkSponsor_Color;
ed_Related_Record_LinkProgram.style.textDecoration = "none"; ed_Related_Record_LinkProgram.style.clear = "none";
ed_Related_Record_LinkProgram.style.display = "inline"; ed_Related_Record_LinkProgram.style.border = "0";

```

Downhill, incidente sul Cimone: 29enne cade e vola nel bosco

```

ed_Related_Record_LinkProgram.style.padding = "0"; ed_Related_Record_LinkProgram.style.margin = "0"; } //Creo div
Clear ed_Related_Record_Div_Clear = document.createElement("div"); ed_Related_Record_Div_Clear.style.clear =
"both"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.display = "block"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.fontSize = "0";
ed_Related_Record_Div_Clear.style.lineHeight = "0"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.visibility = "hidden";
ed_Related_Record_Div_Clear.style.border = "0"; ed_Related_Record_Div_Clear.style.padding = "0";
ed_Related_Record_Div_Clear.style.margin = "0"; //Appendo i nodi creati
ed_Related_Link_Img.appendChild(ed_Related_Record_Div_Img);
ed_Related_Record_Div.appendChild(ed_Related_Link_Img);
ed_Related_Record_Div.appendChild(ed_Related_Record_Content);
ed_Related_Record_Content.appendChild(ed_Related_Record_Link); if(ed_Related_Record["Sponsor"] != "0"){
ed_Related_Record_Content.appendChild(ed_Related_Record_LinkProgram); }
ed_Related_Record_Div.appendChild(ed_Related_Record_Div_Clear); //Aggiungo tutto al nodo principale
ed_Related_Div.appendChild(ed_Related_Record_Div); } } ed_Related_Box_Image(); //-->

```

```

,facebook_like,google_plusone,google_plusone_share,pinterest_share,print,twitter,more","data_track_clickback":false,"ui
_508_compliant":false,"ui_click":false,"ui_cobrand":"","ui_delay":0,"ui_header_background":"","ui_header_color":"","ui
_open_windows":false,"ui_use_css":true,"ui_use_addressbook":false,"ui_language":"it" } var addthis_share =
{ "templates":{"twitter":"{{title}} {{url}} via @AddThis" } } //-->

```

Incendio a La Pisana: paura per delle abitazioni vicine

Difficili le operazioni di spegnimento del rogo che è divampato alle spalle dagli uffici della Regione Lazio. Sul posto pompieri, protezione civile e volanti della polizia

Redazione 1 agosto 2015

L'incendio de La Pisana

Vasto incendio nel pomeriggio dell'1 agosto nella zona de La Pisana. A prendere a fuoco una vasta area di circa 20 ettari. Il rogo fra via di Monte Stallonara, via Senorbi e via Orani ha preso forza rapidamente favorito dal vento caldo. Paura per delle abitazioni poco distanti, le fiamme si sono sviluppate alle spalle degli uffici della Regione Lazio.

ALTA COLONNA DI FUMO - Una alta colonna di fumo segnalata ai soccorritori poco dopo le 14:30 visibile da alcuni chilometri di distanza. Difficili le operazioni di spegnimento dell'incendio a causa del forte vento. Sul posto i vigili del fuoco, le volanti della polizia di Stato e numerosi associazioni di volontariato della Protezione Civile.

Annuncio promozionale

Incendio a La Pisana

Incendio ad Isola Sacra: fiamme vicino un supermercato

Il rogo partito da tre punti differenti in un'area privata tra via Bezzi e via Marcias. Sul posto pompieri e protezione civile di Fiumicino

Redazione 1 agosto 2015

L'incendio divampato ad Isola Sacra

Un nuovo incendio è divampato intorno alle 12 di questa mattina nel Comune di Fiumicino. Le fiamme, che sarebbero partite da tre punti diversi, si sono innalzate tra via Bezzi e via Marcias, all'Isola Sacra, in un'area privata adiacente un supermercato, per poi propagarsi immediatamente a causa del forte vento e oltrepassare l'argine del canale di via Coni Zugna in più punti.

Annuncio promozionale

IN FIAMME UN DEPOSITO - A fuoco anche un'area utilizzata come deposito. Sul posto sono intervenuti la Protezione Civile di Fiumicino, i Vigili del fuoco e la Polizia locale. Tre vigili del fuoco, rimasti intossicati durante le operazioni, sono ricorsi alle cure mediche del 118.

Incendio nella Riserva della Marcigliana: in fiamme il bosco di Vallericca

Oltre un ettaro di macchia è andata carbonizzata. Sul posto l'associazione di volontariato di protezione civile Avs Cosmos

Redazione 1 agosto 2015

Volontari Avs Cosmos a lavoro a Vallericca

Ancora una giornata di fuoco nella Capitale e nella sua provincia. Dopo i roghi che hanno interessato Isola Sacra a Fiumicino, l'Albuccione di Guidonia e la zona de La Pisana-Monte Stallonara, soccorritori al lavoro anche nella provincia a nord dell'Urbe dove un incendio si è sviluppato all'interno della Riserva Naturale della Marcigliana, in località Vallericca, fra Monterotondo Scalo e Tor Lupara. Le fiamme nel pomeriggio di sabato 1 agosto.

INCENDIO BOSCHIVO - L'incendio boschivo ha riguardato un'area di più di un ettaro. Repentinamente l'Avs Cosmos, associazione di volontariato di protezione civile, diretta dalla sala operativa della Regione Lazio, si è diretta sul posto delimitando ed estinguendo l'incendio prima che si propagasse alle case vicine e al bosco adiacente. Sul posto anche i vigili del fuoco e la Forestale.

Annuncio promozionale

Bloccata da un masso in montagna, al via i soccorsi

Tweet

14:34

DOM 2 AGO 2015

VersiliaToday.it [INDIETRO](#) [STAMPA](#)

STAZZEMA. Una squadra di volontari del Soccorso Alpino della Stazione di Lucca, è appena partita sulla Pania (Alpi Apuane) per il recupero di una donna (di circa 35 anni) incastrata in una fessura nel terreno, e con un masso che le blocca una gamba. La ferita si trova nella zona di Canal Barsanti, sulla Pania della Croce, sul sentiero che va da Piglionico verso Rifugio Rossi. È un area interessata da forte carsismo, che spiega il perché di fessure e buchi nel terreno. I volontari del SAST di Lucca stanno intervenendo sul posto con un paranco meccanico per tentare di spostare il masso che comprime l'arto della donna. È stato allertato il 118 per del personale sanitario aggiuntivo, ma pare che la donna stia bene.

Nubifragio, Nicchi e Petraglia (Sel): "Stato di calamità e finanziamenti per chi ha subito danni"

Nubifragio, Nicchi e Petraglia (Sel): Stato di calamità e finanziamenti per chi ha subito danni

02 agosto 2015 12:39

Politica e Opinioni Firenze

Alessia Petraglia

Dichiarazione dello stato di calamità naturale e finanziamenti immediati a sostegno di cittadini e imprese che hanno subito danni a causa del nubifragio che ieri si è abbattuto su Firenze. A chiederlo sono le parlamentari toscane di Sinistra Ecologia e Libertà, on. Marisa Nicchi e sen. Alessia Petraglia, con un ordine del giorno che verrà depositato domani mattina alla Camera.

Ancora una volta siamo a contare i danni causati da un evento climatico che non possiamo più definire straordinario per le nostre città, dove negli ultimi 15-20 anni questi fenomeni sono sempre più frequenti, come ricordano da tempo meteorologi ed esperti osservano Nicchi e Petraglia. In questo momento di grande difficoltà è importante offrire ai cittadini il sostegno e le risorse necessarie per affrontare l'emergenza.

Ma, al contempo, è necessario iniziare ad affrontare in maniera seria il riscaldamento globale, modificando l'agenda di Governo e inserendo al primo posto politiche di contrasto a partire dalla riduzione delle emissioni Co2, prevedendo incentivi per le energie rinnovabili e per mobilità elettrica, superando definitivamente la dipendenza da combustibili fossili.

Emergenza Laguna, l'assessore Remaschi: "Aiutare le imprese", il sindaco Paffetti: "Il Governo riconosca la calamità naturale"

Emergenza Laguna, l'assessore Remaschi: Aiutare le imprese , il sindaco Paffetti: Il Governo riconosca la calamità naturale

01 agosto 2015 13:27

2 agosto 2015

Orbetello

La valutazione della situazione della laguna di Orbetello e della messa in atto di misure per ammortizzare i danni subiti e sostenere le aziende del settore per recuperare i livelli di produzione precedenti. Questo l'ordine del giorno dell'incontro di oggi a Ansedonia cui è intervenuto l'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi, insieme al sindaco di Orbetello Monica Paffetti, al capogruppo Pd in consiglio regionale Leonardo Marras, al presidente della società Orbetello Pesca Lagunare Pier Luigi Piro. C'erano anche il parlamentare Luigi Dallai e altri esponenti delle istituzioni e associazioni locali.

Un incontro positivo in cui abbiamo valutato la situazione dopo l'emergenza della laguna di Orbetello – afferma l'assessore Remaschi. C'è da parte di tutti la preoccupazione delle prospettive occupazionali, la necessità di sentire le istituzioni vicine e la ferma determinazione a ottenere il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Con il Dipartimento Agricoltura il 30 luglio abbiamo avviato la procedura, e attualmente sono in corso di quantificazione i reali danni subiti in correlazione con il Comune e la Provincia di Grosseto.

Da parte della giunta regionale e del ministero – prosegue l'assessore – c'è la ferma volontà nel procedere a mettere in atto tutti i provvedimenti che da una parte generino il ristoro dei danni subiti, ma contribuiscano anche al sostegno delle imprese nel corso dei prossimi anni, affinché si riesca a tornare ai livelli produttivi precedenti all'evento. Su questo percorso ci muoveremo nei prossimi giorni in stretto contatto con tutte le istituzioni e associazioni locali.

L'assessore si è detto fiducioso. Ci tranquillizzano – conclude Remaschi – anche le prese di posizione del governo, che si sta attivando per la ricerca delle necessarie risorse finanziarie e degli strumenti per metterle in atto.

Sindaco Orbetello, Governo riconosca calamità naturale

Il riconoscimento della calamità naturale da parte della giunta regionale della Toscana ha rappresentato un primo passo importante nell'aprire canali di comunicazione con il Governo affinché anche da quest'ultimo ci venga riconosciuto il medesimo status. Nei giorni scorsi si è già registrata la disponibilità del ministro Martina a valutare la situazione che rappresenta non solo un danno economico per la Cooperativa dei Pescatori, ma anche un danno ambientale di dimensioni notevoli. Così il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti, sulla straordinaria moria di pesci nella laguna a causa del caldo eccezionale di una settimana fa. Il sindaco stamani ha incontrato l'assessore regionale Marco Remaschi e l'onorevole Luigi Dallai della Commissione ambiente della Camera dei deputati, per fare il punto della situazione delle peschiere e della laguna.

Con il riconoscimento di calamità naturale, ha spiegato Paffetti, sarà possibile avviare l'iter per recuperare le risorse necessarie per permettere ai Pescatori di ricevere gli indennizzi. Le stime dei danni, in laguna come in peschiera, saranno stimate nei prossimi giorni. Anche con l'onorevole Dallai abbiamo parlato del problema annoso della gestione del complesso ecosistema lagunare, fino a questo momento di tipo assistenzialista. Ricordiamo che la laguna di Orbetello rappresenta un ecosistema unico e come tale va tutelato a 360 gradi. Il lavoro in laguna, prosegue il sindaco, procede a ritmi serrati per trovare una soluzione che vada oltre la fase di emergenza di questi giorni, ma anche e soprattutto nell'ottica della gestione tout court del sistema laguna.

Un masso intrappola un'escursionista sulle Apuane: arriva il soccorso alpino

Un masso intrappola un escursionista sulle Apuane: arriva il soccorso alpino

02 agosto 2015 17:05

2 agosto 2015

Cronaca Stazzema

Le Apuane

Soccorso una donna di 35 anni sulle Alpi Apuane rimasta intrappolata da un masso durante un escursione nella zona di Canal Barsanti, sulla Pania della Croce, lungo il sentiero da Piglionico a Rifugio Rossi. L'area è interessata da un forte carsismo, che spiega le fessure e i buchi nel terreno.

I volontari del Soccorso alpino e speleologico di Lucca stanno intervenendo con un paranco meccanico per tentare di spostare il masso che comprime un arto della donna. Inviato sul posto il 118, ma risulta che l'escursionista stia bene.

È stata recuperata nel pomeriggio dai volontari del soccorso speleologico di Lucca l'escursionista rimasta bloccata da un masso sulla Pania della Croce. Con uno strumento meccanico i soccorritori l'hanno liberata e portata in elicottero all'ospedale di Massa. La donna, di 35 anni, è nata a Chioggia (Venezia) ed è residente a Prignano sulla Secchia (Modena).

Maltempo, Rossi: "Domani firmeremo lo stato d'emergenza"

Maltempo, Rossi: Domani firmeremo lo stato d'emergenza

02 agosto 2015 13:05

dalla Regione Firenze

Enrico Rossi

Una domenica di sopralluoghi e telefonate per valutare i danni provocati dalla tempesta che si è abbattuta nella serata di ieri a Firenze e dintorni e per individuare i primi interventi. Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi firmerà già domani la dichiarazione dello stato di emergenza. Questa mattina Rossi si è messo in contatto con il sindaco Dario Nardella per fare il punto della situazione prodotta da un evento che, nel suo sviluppo, ha attraversato tutta la Toscana a partire dall'Elba.

Tra le ipotesi esaminate anche la possibilità di utilizzare i profughi ospitati in Toscana per i primi interventi di pulizia e ripristino, utilizzando anche la convenzione attivata con Inail per l'assicurazione per lavori di pubblica utilità. Tecnici comunali e regionali ne stanno esaminando la fattibilità. Nei prossimi giorni si procederà una stima più puntuale dei danni.

Maltempo, aperto il centro coordinamento soccorsi in prefettura

02 agosto 2015 14:06

Attualità Firenze

La prefettura di Firenze

Aperto alle 22.00 di ieri sera il Centro Coordinamento Soccorsi presso la Sala Operativa di Protezione Civile Integrata di via dell'Olmatelyello a Firenze, coordinato dalla Prefettura, per seguire attentamente l'evolversi della situazione e mettere in campo tutte le misure necessarie al superamento della situazione emergenziale.

Il Prefetto ha seguito passo passo tutte le operazioni tenendosi in costante collegamento con il Centro, chiuso nelle prime ore di stamani con il ripristino della rete ferroviaria.

In alcune zone colpite dal maltempo – Firenze, Bagno a Ripoli e Vicchio – sono stati evacuati appartamenti: Giuffrida ha dato immediate disposizioni alle Forze dell'Ordine perché sia attivata un'efficace azione per prevenire ogni possibile episodio di sciacallaggio.

Nubifragio, Stella (FI) si accoda alle polemiche: "Perché Alert System non ha funzionato?"

Nubifragio, Stella (FI) si accoda alle polemiche: Perché Alert System non ha funzionato?

02 agosto 2015 14:25

Politica e Opinioni Firenze

Marco Stella

“Una telefonata del sindaco a casa per avvisare in caso di emergenza. È quanto prevede il nuovo servizio di Protezione civile, Firenze alert system, che entrerà in funzione da domani. E proprio il sindaco oggi ha registrato il primo messaggio che arriverà nelle oltre 80mila utenze telefoniche fisse di Firenze”.

Questo è l'annuncio contenuto nel comunicato stampa pubblicato il 27 dicembre 2014 dal Sindaco Nardella, ma il sistema possiamo dire che non funziona. Non ha funzionato nel marzo di questo anno quando si è abbattuto su Firenze un nubifragio e non ha funzionato ieri, ci domandiamo: a cosa serve? . Lo afferma il coordinatore Fiorentino di Forza Italia, Marco Stella.

Sicuramente il servizio è utile, ma per essere utile deve funzionare. Perché ieri non ha funzionato? si chiede Stella -. A marzo ci è stato detto che non era vera emergenza, ricordo però che il vento quel giorno supero i 100 km orari e sradico 260 alberi, ieri ancora peggio: i danni sono incalcolabili. Ieri ci sono stati alberi abbattuti, case danneggiate. cantine allagate, macchine distrutte e tetti divelti.

E il Comune non avrebbe avuto in questo caso il dovere, attraverso il sistema di allerta, di avvertire i fiorentini dell'arrivo del nubifragio? evidenzia il coordinatore di Forza Italia -.

Il servizio nasce per avvisare i fiorentini per le possibili emergenze, dai terremoti agli eventi legati al rischio idrogeologico, dagli eventi atmosferici fino ad altri particolari pericoli sul territorio comunale, con messaggi mirati registrati ad hoc dal sindaco. Ieri era il giorno giusto per usare l'avviso ai cittadini tramite il servizio raggiungendoli al telefono, ma nessun telefono a Firenze è squillato. Vogliamo sapere perché non ha funzionato .

Il sistema di allerta è messo a punto da una società privata, abbiamo già pagato il servizio? Noi crediamo nella prevenzione e anche nell'educazione a gestire i momenti di crisi, per questo aggiunge Stella rimaniamo favorevoli a sistemi come quelli di avvisare i cittadini, a patto che si utilizzino quando serve. Ci chiediamo inoltre: il Comune ha un'assicurazione per gli eventi atmosferici eccezionali? Vorremmo stavolta risposte chiare dalla giunta. Chi ha avuto danni, pensiamo ad esempio alle tante auto danneggiate dalla caduta degli alberi, farà causa al Comune. A pagare saranno i cittadini?”, conclude Stella.

Nubifragio, Noferi (M5S): "Silenzio dai canali del Comune"

Nubifragio, Noferi (M5S): Silenzio dai canali del Comune

02 agosto 2015 10:45

Politica e Opinioni Firenze

Silvia Noferi (da facebook)

Il nubifragio che ha colpito ieri sera Firenze ha causato diversi danni e sembra essere stato un evento eccezionale.

La tanto decantata modernità dell'Amministrazione che ha assunto autonomamente il fregio di Smart City, non è riuscita ad avvisare la popolazione.

Sul sito del Comune sabato 1 agosto, non c'è stato nessun comunicato.

Sui Display cittadini nessun avviso, pare non servano ad altro che a ricordarci l'ora.

Perfino sulla bacheca Facebook del Sindaco, noto strumento di comunicazione popolare, non c'è stato nessun avviso.

Probabilmente l'inefficienza nella comunicazione dello stato di allerta è la logica conseguenza dell'inefficienza della Protezione Civile che a parte fare qualche telefonata registrata (ma ieri neanche quella) non ha un sistema collaudato per affrontare situazioni di emergenza.

Ottima idea quella di cancellare le Province e con esse la Protezione Civile che funzionava. La sostituzione con la Città Metropolitana e la mancanza di un coordinamento vero e proprio sta dando i suoi frutti, non ci rimane che pregare che non succeda mai nulla di grave.

Inutile rifugiarsi dietro alla scusa che è stato un evento eccezionale. L'Unità di crisi della Protezione Civile deve servire proprio a questo, a gestire gli eventi eccezionali, non ne abbiamo bisogno nello svolgimento del tran tran cittadino.

La cosa assurda è che non solo è mancata la comunicazione nell'emergenza ma è mancata la manutenzione dei tombini nell'ordinarietà, decine di alberi sradicati nonostante le decine di abbattimenti fatte nei mesi scorsi sulla base di schede tecniche frettolose. Viene da pensare che siano stati tagliati quelli sbagliati o che le potature vengano fatte male (e questo siamo stati i primi a denunciarlo quasi due anni fa) e probabilmente non ci discostiamo troppo dal vero.

Quello che rimane oggi è il **totale SILENZIO del sito del Comune di Firenze** che non riporta istruzioni per i cittadini, non c'è un numero verde da chiamare, non c'è comunicazione dei danni, notizie sulla viabilità o altro.

Solo la bacheca Facebook del Sindaco è stata aggiornata oggi 2 agosto con un laconico messaggio che ci informa della sua assenza.

Per carità, nessuno mette in dubbio che non si meriti un periodo di vacanze, ma prima dovrebbe assicurarsi di lasciarci in buone mani.

La mancanza di notizie ormai è un classico per questa amministrazione, impedire ai cittadini di avere la coscienza di quello che sta accadendo potrebbe essere controproducente, meglio tacere.

Questa politica del silenzio, nonostante gli indubbi vantaggi nel caso di inefficienza, crea la sensazione che nessuno si stia occupando dell'emergenza.

Benvenuti nell'Italia d'agosto, benvenuti nel circo delle azioni mancate, un classico come la cravatta Regimental...

Nubifragio, Noferi (M5S): "Silenzio dai canali del Comune"

Nubifragio, anche i volontari di CasaPound all'opera

Nubifragio, anche i volontari di CasaPound all'opera

02 agosto 2015 17:33

Politica e Opinioni Firenze

Dopo una notte di sopralluoghi nella quale i volontari de La Salamandra , il gruppo di Protezione Civile di CasaPound Italia, si sono messi a disposizione sia delle autorità sia di tutti coloro che sono stati colpiti dalla calamità che si è abbattuta ieri sera su Firenze, anche oggi e nei prossimi giorni sono a disposizione per aiutare chiunque abbia bisogno di supporto.

I volontari sono, pertanto, a disposizione della cittadinanza anche per i lavori più umili e faticosi che, purtroppo, in queste occasioni sono indispensabili sia all'esterno che all'interno di abitazioni private, garage, capannoni e terreni.

Per richiedere l'intervento è sufficiente telefonare al numero 331/19260773.

Nubifragio, parla Nardella: "Bombardamento chirurgico. I profughi ci aiuteranno"

Nubifragio, parla Nardella: Bombardamento chirurgico. I profughi ci aiuteranno

02 agosto 2015 19:41

Attualità Firenze

Dario Nardella

Quello che si è abbattuto ieri sera a Firenze è stato un tornado di proporzioni impressionanti per l'intensità e per lo spazio che ha interessato. Lo ha detto il sindaco di Firenze Dario Nardella al termine della riunione dell'Unità di Crisi della Protezione Civile tenuta questa sera insieme al consigliere delegato della città metropolitana alla protezione civile Angelo Bassi.

È stato un bombardamento chirurgico nella zona sud-est della città ha aggiunto Nardella ricordando che in 40 minuti sono caduti 45 millimetri di pioggia. I danni sono tutti concentrati in questa zona. Il sindaco, che ancora spiega essere troppo presto per quantificare i danni, sottolinea però che ci sono allo stato attuale 28 famiglie sfollate, 23 nel quartiere 2 e cinque nel quartiere 3 di Firenze, oltre ad altre 5 famiglie evacuate nei vicini comuni di Bagno a Ripoli e Vicchio.

Ma verifiche sono ancora in corso ha ricordato Nardella che poi ha sottolineato come quelle già effettuate oggi negli immobili pubblici hanno permesso di stabilire danni in 7 scuole e in alcuni impianti sportivi, in particolare due piscine. Trecentotrenta il numero degli alberi sradicati o danneggiati dalla forza del vento in pochi minuti.

Ancora chiuso, e lo resterà per i prossimi 3/4 giorni Lungarno Colombo, una delle direttrici di ingresso in città per chi arriva da Firenze Sud, ma è già stata attivata la viabilità alternativa. Attualmente sono al lavoro solo a Firenze 200 volontari della Protezione Civile che sono coordinati dal Ce.Si, e collaborano anche con i vigili del fuoco.

I profughi ospiti della Regione Toscana, e in particolare quelli che sono a Firenze e nei comuni limitrofi, da domani potranno essere di supporto alla Protezione Civile di Firenze. Lo ha annunciato il sindaco di Firenze Dario Nardella spiegando che tutti saranno assicurati grazie all'accordo della Regione con Inail, e saranno utilizzati in particolare per il ripristino del verde pubblico. Nardella ha poi detto di aver parlato con il prefetto di Firenze Alessio Giuffrida che gli ha detto di aver chiesto al governo la sospensione dell'accoglienza per i migranti nella provincia di Firenze almeno fino al 10 agosto.

Alpinisti soccorsi in un crepaccio, c'è anche un fiorentino di 32 anni

Alpinisti soccorsi in un crepaccio, c'è anche un fiorentino di 32 anni

02 agosto 2015 19:59

Cronaca Firenze

Due alpinisti italiani sono caduti in un crepaccio del massiccio del monte Rosa. La notizia è di questo pomeriggio. Nel versante Sud del Breithorn centrale, il soccorso alpino valdostano e il Sagf della guardia di finanza di Cervinia sono riusciti a raggiungere i due tramite telefono. Uno dei due è riuscito a chiamare dai 20 m di profondità in cui si trovava.

I due feriti sono entrambi italiani. Il più grave, B.L., ha 33 anni ed è residente in Cina. Nella caduta nel crepaccio ha riportato un politrauma è stato ricoverato in rianimazione. La prognosi è riservata. L'altro alpinista, D.F., ha 32 anni ed è della provincia di Firenze. Le sue condizioni, meno gravi, sono ancora in fase di diagnosi.